Anno XV. GIORNO TORINO, Martedì 9 Agosto 1881 GIORNO Num. 218

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i lunedì

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta. Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mesi 2 [illegible]
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano [illegible]
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. [illegible]

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengano inviati.

TORINO, 9 AGOSTO 1881.

ITALIA

Le elezioni francesi.

La Francia è chiamata tra pochi giorni, colla maggior fratta concessa dalla Costituzione agli impazienti che sono al Governo, ad eleggere la sua Camera elettiva e tre quarti del suo Senato. L'agitazione, come era facile a prevedere, è incominciata subito, e già tutti i giornali, tutti gli uomini più autorevoli si domandano come saranno condotte queste elezioni, secondo quali programmi, e quali risultati se ne possono attendere.

Sono questioni che, mentre hanno una importanza vitale per la Francia, non sono prive d'interesse per tutta l'Europa. In qualunque Stato libero le elezioni generali costituiscono una crisi suprema e possono determinarne tutta la condotta politica, non solo interna, ma estera. Si comprende come coloro che governano, per così dire, questa navigazione, si volgono a guatare l'acque perigliose, e dal passato cercano intanto di trarre gli augurii per l'avvenire.

La legislatura precedente a quella testè sciolta aveva mostrato le sue tendenze democratiche e liberali specialmente diminuendo alcune imposte, restituendo ai Consigli comunali la facoltà di nominare i sindaci, e lottando a tutta oltranza contro le esagerazioni e le minaccie dell'oltremontanismo e della coalizione monarchica. Ma i fautori di questa, furiosi di vedere consolidarsi la Repubblica, vollero tentare un ultimo sforzo, e fecero il 16 maggio.

Fu allora che il Paese si pronunciò invece decisamente per la Repubblica, e rieleggendo i 363 che si erano opposti agli ultimi attentati, diede implicitamente alla nuova Camera il mandato di difendere le istituzioni e sottrarle definitivamente ai pericoli che le avevano così fieramente minacciate.

Questi pericoli non erano cessati dopo le elezioni del 14 ottobre 1876. La coalizione monarchica, condannata dal Paese, s'era attaccata disperatamente al potere. La Camera uscita di fresco dalla nazione si trovò di fronte ad un Senato e ad un presidente ostile, e prima di ogni altra cosa dovette provvedere a risolvere un conflitto che avrebbe perduta la Repubblica. A poco a poco si ottenne la modificazione della maggioranza del Senato, e le due Camere si trovarono così concordi nella difesa delle nuove istituzioni. Il potere esecutivo aveva potuto resistere insieme al Senato, ma quando si trovò solo il maresciallo Mac-Mahon, dopo aver compresa l'impossibilità di ogni resistenza, si ritirò, ed ebbe per successore, il 30 gennaio 1879, l'on. Grévy.

Colla elezione del nuovo presidente della Repubblica, questa potevasi dire assicurata; ma restava a provvedere al suo consolidamento, conservando sempre la stessa prudenza, procedendo ugualmente con grande cautela fra tante ostilità. L'Assemblea aveva saputo condurre bene la prima parte della campagna, e doveva mostrarsi abile nella seconda. Ma la lotta per il progresso fu meno abile e meno fortunata della lotta per la vita.

La Camera deliberò anzitutto di abbandonare Versailles e ritornare in quella città che si era mostrata capitale necessaria, forse, ma così poco adatta a qualsiasi forma di Governo. Richiamò poi, con un'amnistia non scevra di qualche esagerazione, quasi tutti gli uomini della Comune, ai quali nulla avevano imparato i loro errori, nulla la deportazione, per lo che le teorie più sovversive ebbero presto nuovi e provati difensori ed apostoli.

In pari tempo la Camera volle una larga epurazione amministrativa e giudiziaria. Invece di provvedere ad una riforma di un generale riordinamento, [si presero di mira le persone, per colpire specialmente i funzionari infedeli ed una magistratura che costituiva a sfidare le istituzioni. Così si accrebbero i rancori senza conseguire un risultato veramente durevole ed efficace.

Le Camere avviarono o compirono, è vero, anche riforme liberali e necessarie al consolidamento della Repubblica. Le riunioni pubbliche furono dichiarate libere, senza impacci di formalità vane; la stampa venne sciolta dalla cauzione; furono precisati i delitti, mitigate le pene, ed i colpevoli ebbero la guarentigia del giurì. Venne riconosciuto ai sindacati professionali il diritto di organizzarsi liberamente e in un senso abbastanza liberale venne riveduta la legislazione sui venditori ambulanti, sullo spaccio di bevande e su altre materie.

Incominciò anche una lotta contro l'ultramontanismo, che abbiamo sinceramente applaudito, quando non potevamo credere sarebbe riuscita alla tolleranza dei giorni passati. Le leggi sulla soppressione degli elemosinieri militari, sul riordinamento della pubblica beneficenza, sul servizio militare dei seminaristi, sull'abolizione del riposo forzato della domenica; le disposizioni prese per arrestare lo sviluppo della manomorta, e da ultimo l'espulsione dei Gesuiti e delle Congregazioni non autorizzate, mostravano che la Camera non voleva lasciar sopravvivere alcun ingiusto privilegio, alcuna minaccia contro le pubbliche libertà. Infatti, mentre il Governo ricusava di sopprimere il bilancio dei culti e l'ambasciata vaticana per ragioni politiche, non esitava a sottrarre vieppiù al clero la pubblica istruzione. Anzi, giova riconoscerlo, la Repubblica ha mostrato di saper comprendere uno dei più grandi bisogni della Francia e di volervi efficacemente provvedere con una serie di riforme educative, che sarebbe troppo lungo enumerare, e triplicarono, a dir breve, il bilancio della pubblica istruzione, portandolo a 90 milioni.

Così pure si riconosce che l'Assemblea ha fatto molto per accrescere il benessere generale, specialmente quello delle classi inferiori, e si mostrò compresa a questo riguardo di vero spirito democratico, sebbene non abbia osato affrontare un compiuto rimaneggiamento del sistema finanziario. Furono abolite le imposte sulla piccola velocità, sui saponi, sulla cicoria, sui vaglia postali, sulla navigazione; scemate le imposte sul sale, sul bollo delle cambiali, sugli olii, sulle patenti, sui cavalli e vetture, sugli zuccheri, sui vini e i sidri, e venne notevolmente abbassato il prezzo della corrispondenza telegrafica e postale.

Complessivamente il Paese venne a pagare 300 milioni di meno, i quali però si riebbero accresciuti grazie all'immenso sviluppo della ricchezza nazionale, al maggior reddito delle imposte principali, all'attività generale ed al buon ordinamento finanziario. Chè anzi si è potuto estinguere un miliardo del debito pubblico, per guisa da far salire la Rendita al punto da compierne, se non vi si fossero opposti i vampiri del credito, la conversione.

Contemporaneamente le Camere riordinavano l'esercito; spendevano somme enormi in fortificazioni, armi, munizioni d'ogni specie; e davano ai lavori pubblici un impulso straordinario; rivedevano la legislazione sul commercio, sull'agricoltura, sulla navigazione, e non esitavano anche davanti ad una apparenza di reazione economica, pur di dare una soddisfazione ai desiderii e persino alle illusioni dell'attività nazionale.

Senonchè, mentre mostravano così profonda conoscenza dei bisogni legislativi ed economici della nazione e così risoluta abilità nel provvedervi, una delle due Camere, la più popolare, non sapeva contenersi nè verso l'Amministrazione, nè verso il Senato, ed era larga di indebite ingerenze in quella, come di minaccie a questo. A tal punto che l'antica e fallace teoria della onnipotenza parlamentare per poco non venne elevata a dogma di governo, o piuttosto a titolo di una nuova e più temibile forma di tirannide.

Si aggiungano le incertezze della politica estera che non consentirono mai alla Francia di esercitare un'azione giusta nella politica generale. A volte irresoluto e quasi piccino, a volte audace fino alla spavalderia, giammai il Governo ha saputo trovare quel giusto mezzo che è una necessità per tutti i Governi liberi, specie se manca la Corona. Non ripeteremo quello che più volte abbiamo scritto a questo riguardo; ci limitiamo a notare, quasi a mo' di conferma, che i discorsi e i programmi elettorali usciti fino ad ora, se dedicano molta parte alla politica interna, della estera tacciono o parlano appena, come se comprendessero che il silenzio è il più mite giudizio di una politica onde non possono domandare l'approvazione ad un Paese che si mostra amante della pace, del lavoro fecondo, del bene ordinato progresso, non di avventure.

Noi non crediamo che dalle prossime elezioni possa uscire una Camera molto diversa da quella che si è chiusa, nè che possano modificare in modo considerevole il Senato. Speriamo che gli elettori comprendano tuttavia la necessità di dettare ai deputati che saranno rieletti ed ai nuovi il solo programma conveniente ad una Repubblica democratica, un programma che può essere riassunto in tre parole: Pace, ordine e libertà.

MILANO

Milizia mobile — Comitato di soccorso — All'Arena — Un inglese — Fuori di pericolo — Giuria — Il Re — Finalmente! La nota triste — Morto definitivamente.

Milano, 8 agosto.

(S). — La chiamata della milizia mobile ha gettato molte povere famiglie in penose condizioni, perchè gli unici loro sostegni devono lasciare il lavoro e quindi perdere tutto, o gran parte del loro guadagno, durante il tempo delle esercitazioni campali.

Ad impedire od alleviare queste inevitabili e dolorose conseguenze è sorto subito in Italia, col solito slancio generoso, il pensiero di ricorrere al pubblico soccorso, e a tale scopo, anche in Milano, sempre pronta a simili appelli, si è costituito un Comitato, composto di egregi cittadini, con lo scopo di raccogliere le sottoscrizioni, di promuovere spettacoli di beneficenza e quindi distribuire equamente i sussidi.

Intanto ieri sera all'*Arena* si diede, a beneficio delle famiglie povere dei chiamati sotto le armi, una rappresentazione, che dico? molte rappresentazioni, poichè oltre al sempre applauditissimo ballo di Manzotti ed altri svariati trattenimenti, si fece niente meno che una passeggiata storico-umoristica (molto umoristica), che, attraversata una parte della città, si recò all'*Arena*, dove fu accolta con un subisso di acclamazioni, a suon di musica e con l'illuminazione elettrica. Per ultimo, come attrattiva speciale, sul telone dello sterminato palcoscenico, il pittore Campi riprodusse le sue famose ombre. Insomma fu una serata divertentissima, la quale, ciò che più monta, fruttò una assai ragguardevole somma, perchè si vendettero da 10 mila biglietti ed anche per merito del signor James Shephard, assuntore dell'illuminazione a luce elettrica, il quale volle generosamente rinunciare alla sua competenza. Circa mille lire!

Il Comitato dell'Esposizione ha elargito, per ora, agl'impiegati bisognosi dell'Esposizione, obbligati al servizio della milizia mobile, due settimane di stipendio.

***

Ormai l'arcivescovo sembra fuori di pericolo, con generale soddisfazione della cittadinanza. Tanto sembrava da principio disperato il suo stato, che, davvero c'è da credere al miracolo invocato da quelle tre mila beghine con le loro famose processioni.

***

La giuria per l'Esposizione ha posto la sua sede nell'Istituto tecnico. Finora i giurati sono circa 300. Oggi ha avuto luogo l'ultima seduta di quelli incaricati di decidere sul gruppo III della mostra musicale.

***

Il Re continua le sue quasi giornaliere visite all'Esposizione, facendo sempre molti acquisti e distribuendo belle parole e calde strette di mano, proprio democratiche, a tutti gli espositori che lo avvicinano.

***

Finalmente torreggia maestosa la gran mole del pallone frenato che ha costato tante notti insonni all'impresa ed ai costruttori. Il bel sesso ha dato subito prova che quando si tratta di andare verso il cielo una patria (ma lo passate?), tutte le vie son buone, anche quella di un pallone... frenato.

***

Da varii giorni son diventati più frequenti i suicidi, molti per causa di amori infelici. È una nera piaga che minaccia di estendersi. Figuratevi che giovedì una donna, seduta sopra una panchina dei giardini pubblici, si mise, con la massima freddezza, a segarsi le vene!

Fortuna che fu vista e salvata in tempo.

***

Lo *Speziale lombardo* però, sembra definitivamente morto, come disse un famoso attore (ora giubilato e cavaliere) della *Signora dalle camelie*, dopo averla esaminata un quarto d'ora.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

I tessuti di seta.

« I fabbricanti italiani hanno voluto dimostrare che nessuna stoffa ha ancora dei segreti per essi. » Ecco una confessione preziosissima di quei nostri vicini, che se ci fanno un complimento è generalmente condito all'agrodolce. La ricaviamo dal *Bulletin des soies et des soieries*, da un articolo in cui si parla della nostra Mostra.

Per la prima volta i fabbricanti di stoffe di seta italiani si presentano ad una esposizione in così forte numero e con così eleganti prodotti.

La galleria delle sete è incantevole: giammai la profusione di colori fu così abilmente adoperata, e la teoria dei contrasti così abilmente applicata. Passate dai prodotti delle filature alle stoffe lavorate, ai broccati, alle passamanterie, alle stoffe intessute d'oro. Un'arte squisita ha disposto le pieghe delle stoffe e fa risaltare i riflessi quasi metallici dei rasi, il morbido del velluto, i capolavori cesellati nel velluto e nelle stoffe a rilievi, i fiori dei damaschi e dei broccati.

Trovate le stoffe per le fodere dei cappelli e per le cravatte da pochi soldi e le stoffe per le vesti delle più eleganti signore e per i mobili di una reggia.

Così i fabbricanti danno prova di voler riprendere l'antica tradizione, giacchè si sa che le nostre antiche fabbriche tessili ebbero i metodi italiani prima di perfezionarli col Vaucanson e col Jacquard.

Il Comitato, che ha compreso il valore di questa esposizione dei setaiuoli, ha prodigato in questa galleria i soffici divani sui quali potete riposarvi fantasticando sull'avvenire di questa nobile industria.

I fabbricanti di Como non hanno fatto lusso di vetrine; ma tengono quel posto che loro spetta in quanto ad abbondanza ed a qualità degli oggetti esposti. Su cinquanta espositori diciotto sono di Como.

Quest'industria comasca data dal 1554; oggidì Como ha 7000 telai che danno lavoro a circa 10,000 persone. Le seterie di Como non sono quelle del massimo buon mercato; sono stoffe di buona qualità, meno soggette ai capricci della moda, che — quasi incredibile — sono accettate sui mercati di Parigi e di Londra. Non è a dire però che l'industria delle sete comasche non abbia avuto i suoi tempi calamitosi, i suoi fallimenti, i suoi periodi di sconforto. La moda, che predilige adesso le stoffe ad armature, le stoffe miste ed operate, favorisce poco il loro sviluppo.

La Camera di commercio di Como ebbe il buon pensiero di fare una esposizione collettiva e di far le spese delle bacheche — non troppo eleganti invero — che occupano un lungo tratto di galleria, ed è strano che con questa facilitazione appena 15 sui 50 fabbricanti di Como abbiano aderito all'invito; ma noi vi troviamo le principali fabbriche, ed i tessuti esposti sono di autentica fabbricazione italiana.

Nobiltà, faille, surah, cachemires, habarze, satins loutre, merveilleux, saglie, siciliane unite, duchesse, lahore, batavia, rasi, rasi tramé, luisine, lustrini, levantine, diagonali, velouttine, doppia faccia, popelines, tantolumina, tantoleses, drogheti, damaschi, rasati a colori e vai... pesca...! Sono questi gli appunti della mia pietosa amica che avevo pregata di favorirmi le sue impressioni.

Vi sono dei nomi archeologici, mitologici, geografici, politici da non raccapezzarne una idea, se non che sono stoffe magnifiche, lodevoli, desiderate dalla pietosa compagna e cui dooimi di non poter aprire quelle vetrine che racchiudono un mondo di desiderii vanerelli, ma di buon gusto.

I fabbricanti milanesi non hanno risparmiato il *Deus ex machina* delle bacheche eleganti, dorate, scolpite. Il contenuto è degno del contenente, da aver messo dubbio in qualche scettico malnato che quelle meraviglie siano di provenienza dubbia.

Ma eccoci fermi per la centesima volta innanzi alla esposizione della ditta Bernardo Solei di Torino. Le stoffe per mobili e le passamanterie esposte fanno l'ammirazione di tutti.

« Questa Ditta — scrive un rivistaio del giornale *La manifattura serica* — ha il merito principalissimo di aver raggiunto la più grande eleganza, il massimo grado di perfezione nel disegno, nel colorito, nell'insieme.

« In quel magnifico assortimento campeggiano alcuni damaschi lanciò e spolinati su fondo raso, dai disegni eminentemente artistici, in cui la immaginazione, la fantasia, il buon gusto emergono con raro splendore, le quali rivelano l'impronta di un'arte sicura nella sua potenza, accuratissima, inappuntabile nell'armonia dei colori e dei disegni, e soprattutto una tendenza molto pronunciata ad una invenzione indipendente, ad uno studio coscienzioso dello stile dell'arte nazionale nelle sue fonti.

« Quelle stoffe, dobbiamo altresì riconoscerlo, sorpassano, se non in ricchezza, certamente per accuratissima esecuzione, quelle degli artisti artisti italiani, per quanto grande fosse la loro abilità e perfezione. »

Cosicchè questa nostra ditta riceve dalle persone dell'arte quell'onore che tutti le rendono a Torino.

I signori Chapuis e Dellenani espongono in velluti tutto quello che si può desiderare. Questi velluti sono fabbricati in parte a mano, in parte coi telai meccanici. I signori Chapuis e Dellenani prediligono il genere *corrente* sul mercato e non dimenticano le più minuscole invenzioni che si vengono facendo nei più operosi centri della loro industria.

Un subbisso di tessuti di seta dei signori Bersanino, Corti e Marengo! Qui non c'è risparmio di roba: le stoffe sono in pezze ammucchiate, come in una frana caduta dal loro magazzino. E queste stoffe, quei velluti, quelle felpe sono il *nec plus ultra* dell'eleganza e della ricchezza, da mettere buon sangue in corpo ad un buon torinese.

La casa Levera, che ha esposto nel mobili poche cose, sebbene bellissime, piglia la sua rivincita colle sue stoffe per mobili: broccatelli, lampassi, damaschi, velluti cesellati.

Dovrò tacere fra le stoffe di seta quelle dei Luigi Pettiti e del Guglielmo Ghidini di Torino?

La seta è veramente il fondo delle stoffe, ma l'oro vi domina ricoprendola di ricami, di rabeschi, di fiorami.

Le grosse vetrine del Pettiti e dei Ghidini sfavillano come tesori d'oro e di argento in mezzo a quelle di altri espositori.

Sono stoffe destinate ai costumi pei teatro ed ai paramenti da chiesa.

Sono bellezze, ma hanno importanza industriale minore.

Dovrò dire dei ricami in oro, pazienti lavori attorno a cui l'artista consumò degli anni? Dovrò parlare dei fazzoletti *Excelsior* del signor Bisi, di cui non comprendo il nome nuovo ed ampolloso?

A Genova il Solari, il Gazzo, il Costa, l'Ardizzoni — a Caserta la Società La Marra Pascal — a Vicenza, Orefici e Bianchini lavorano stoffe di seta pregiate.

I velluti imitanti l'antico del Trapolin di Venezia sono magnifici; ma a pochi va a genio quel benedetto ritratto della Regina in velluto che è riuscito una cosa assai infelice.

Signore lettrici, le cose belle sono innumerevoli nella galleria delle sete. Torino si fa ammirare nei lavori dei suoi industriali. Quest'industria merita di essere favorita da voi, perchè lavora per voi. Fate adunque una lega... pacifica e comprate le cose nostre.

Siamo in mille a cantare su tutti i tuoni la stessa preghiera. Vi sono i poeti che vi adulano, i censori che vi disapprovano, gli scrittori allegri che vi corbellano ed i fabbricanti che sono stanchi di quell'eterno ripiego della marca di fabbrica e del *chef de pièce* scritti in francese.

CARLO ANFOSSO.

DAL PIEMONTE

Garessio Ponte. — 5 agosto. — *La partenza della batteria alpina.* — Domani sta per partire di qui la batteria d'artiglieria che, sotto gli ordini dell'esimio capitano conte Moretti, ha fatto per parecchi giorni questa città di Garessio centro delle sue operazioni militari di esplorazione alpina e di esercizi di tiro in montagna.

La sua partenza lascia negli animi di questa popolazione il più vivo rincrescimento ed insieme ad esso vivissimo di ammirazione per il contegno e i lavori di questi prodi militari, i quali hanno provato d'essere forti e volenterosi nelle fatiche le più aspre e squisiti nel tratto e nella condotta esemplare. È un merito di cui buona parte debb'essere attribuita alla abilità del bravo capitano secondato degli egregi ufficiali Durand, Derosa, Caora e Russo. La descrizione topografica di questi valichi alpini sarà arricchita di preziose aggiunte e rettificazioni in grazia dei laboriosi studi di così distinti ufficiali.

Sant'Ambrogio, 5 agosto. — « Gli ultimi due punti dell'articolo inserto su questa *Gazzetta* del 6 corrente mese, N. 215, in cui si fa cenno dell'incendio avvenuto in Villar Almese nella sera del 4 corrente, l'autore si espresse in termini poco benevoli in ordine al diritto di pedaggio sul ponte a Dora, cui legittimamente spetta al Comune di Sant'Ambrogio, e fece in pari tempo vedere non essere al corrente della relativa pratica. Se egli avesse letto il decreto reale del 29 luglio 1881 con cui venne dichiarata respinta l'istanza del Comune di Villar Almese e confermato per conseguenza il diritto di pedaggio a favore di quello di Sant'Ambrogio, al certo avrebbe rivolto a sè il biasimo che con inesperienza volle accollare allo stesso Comune di Sant'Ambrogio.

« Il sindaco ALLIGHETTI V. »

Ancorchè qui non si contesti il diritto di pedaggio e la legalità di esso, non è men vero che queste tasse medioevali sono un anacronismo economico e riescono alle volte più di danno che di vantaggio a quegli stessi che le percepiscono.

Ed è poi doloroso che i bravi militari, volendo recare aiuto nell'incendio di Villar Almese, abbiano dovuto indietreggiare davanti a ostacoli di questa fatta.

PER LE GRANDI MANOVRE

Ecco la nota degli ufficiali esteri destinati ad assistere, in nome dei rispettivi Governi, alle grandi manovre in Italia, dei quali si è avuto notizia fino ad oggi:

Germania: Maggior generale di Schlichting, capo dello stato maggiore generale delle guardie del corpo.

Tenente colonnello Von der Marwitz, capo dello stato maggiore, generale del 11° corpo d'armata.

Maggiore di Sandeo, del 2° reggimento dei dragoni della guardia.

Capitano di Villaume, del 1° reggimento di artiglieria della guardia.

Inghilterra: Maggiore generale W. Earle.
Colonnello lord R. D. Kerr.
Tenente on. A. H. Henniker-Major.

Svizzera: Colonnello brigadiere Nolo, di fanteria.

Tenente colonnello Colombi, dello stato maggiore.

Maggiore Rieser, dello stato maggiore.

Svezia e Norvegia: Colonnello C. H. Falk, comandante il reggimento di fanteria di Wermland.

I. V. H. de Donner, tenente nella guardia reale svedese, che presta ora servizio nel 3° reggimento dei nostri bersaglieri.

Portogallo: Signor De Sa Nogueira, tenente di cavalleria, addetto militare alla legazione portoghese a Roma.

La Baviera manderà un ufficiale, del quale non ha ancora indicato il nome.

ESTERO

BERLINO

Il lion del giorno — Notizia.... estiva — Furto all'Ambasciata austriaca — Il figlio di Arnim — Doellinger e l'antisemitismo — Illuminazione improvvisa — Pel Congresso di Venezia.

Berlino, 4 agosto.

(FULVO) — Kalakaua è a Potsdam, Ka-

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 44

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

CAPITOLO XXVI.

La sua estimazione cresce.

(Seguito)

Non risposi. — Sotto il mio velo piangevo. Il mio avvenire domestico mi si affacciava tanto buio! Mio marito, sventurato, era tanto disperatamente fuor di via, tanto in errore, che la sola speranza per entrambi (e l'unica consolazione che restava a me, poveretta) era ancora quella di rimanere più ferma che mai nella mia risoluzione disperata. Se mi fosse stato mestieri d'una spinta per rassodarmi in questo pensiero e farmi forte contro le rimostranze di tutti i miei amici, la lettera di Eustachio era più che sufficiente. Almeno egli non m'aveva obliata. Egli pensava a me e piangeva la mia perdita ogni giorno della sua esistenza. Questo — pel momento — era un incoraggiamento. « Se Ariel verrà domani a prendermi colla carrozza, pensavo fra me, io andrò con lei. »

La signora Macallan mi condusse fino alla porta di Beniamino.

Prima di lasciarla — la soggezione che avevo di lei mi aveva fatto rimettere ciò fino all'ultimo istante — le partecipai che Miserrimus Dexter aveva promesso mandare, l'indomani, una cugina colla carrozza alla casa di lei. Chiesi a mia suocera il permesso di andare da lei ad aspettarvi l'arrivo della cugina, a meno che non avesse creduto meglio mandarmela di là, fino alla casa di Beniamino. Mi attendevo uno scoppio d'ira per questa confessione de' miei progetti per l'indomani; ma la vecchia dama mi fece, al contrario, una grata sorpresa e provò di portarmi vero interesse, mantenendosi del suo umore.

« Se persistete a voler ritornare da Dexter, certamente non vi andrete da casa mia. Spero, però, che non vorrete persistere, e che domattina, svegliandovi, sarete più saggia. »

Venne il mattino, e poco prima di mezzogiorno la piccola carrozza era alla porta e ricevevo questa lettera della signora Macallan:

« Comprendo che non ho diritto alcuno di comandarti, e però ti mando il carrozzino sperando che tu non vi prenderai posto. Vorrei poterti persuadere, o Valeria, com'io ti sia veramente amica. Ho pensato ansiosamente a te tutte le ore vegliate della notte, e con quanta ansia, tu lo comprenderai quando t'avrò detto che ora mi rimprovero di non aver fatto di più onde impedire l'infelice tuo matrimonio. Per vero, non so che cosa avrei potuto fare di più. Mio figlio mi confessò che ti corteggiava sotto falso nome — non mi disse però mai quale fosse questo nome, nè chi tu fossi, nè dove abitassero i tuoi parenti. Forse avrei dovuto darmi briga maggiore per iscoprire codesto. Forse vi sarei riuscita e allora t'avrei avvertita di tutto, anche col doloroso sacrificio d'inimicarmi il mio unico figlio.

« Ho creduto di compiere il mio dovere dando il mio voto, e rifiutandomi di assistere al matrimonio. Mi sono io forse accontentata troppo facilmente! Ora è tardi per dimandarmelo. Ma perchè ti vado io impermalendo coi presentimenti e coi vani lamenti di una vecchia? Fanciulla mia, se qualche avventura ti coglie, io ne avrò, pur troppo, la mia parte di responsabilità. Gli è questo stato irrequieto della mente che mi spinge a scriverti, senza aver nulla a dire che possa interessarti. Non andare da Dexter! Fui tutta notte oppressa dal pensiero che questa tua visita non finirà bene. Scrivigli una scusa, Valeria! io sono troppo convinta che tu dovrai pentirti d'essere ritornata a quella casa. »

Fu mai, con maggiore chiarezza, avvertita una donna? fu mai, con maggiore affetto consigliata? Avvertimento e consiglio sprecati!

Mi sia permesso dire a mio favore che — se la lettera non mi rimosse dalla presa risoluzione — fui però sinceramente tocca dalla bontà di mia suocera. Ora solo mio scopo era di ottenere che Miserrimus Dexter mi confidasse la sua idea circa la morte della signora Eustachio Macallan. Contavo su queste come sui fari che mi dovevano guidare lungo il buio sentiero che mi si parava dinanzi. Risposi alla signora Macallan con riconoscenza ed umiltà. Poscia montai nel carrozzino.

CAPITOLO XXVII.

In casa del signor Dexter.

Trovai tutti i monelli del circondario riuniti intorno al carrozzino, motteggiando — nel loro gergo particolare — l'aspetto di Ariel colla sua giacchetta e cappello da uomo. Il cavallo era inquieto pel chiasso che facevano que' monelli. Il cocchiere seduto al suo posto, la frusta in una mano, rimaneva superbamente impassibile alle parole e agli scherzi che correvano intorno a lui. Nel montare io le dissi: « *Buon giorno.* » Ariel per tutta risposta gridò: « *Hop!* » al cavallo e partì.

Mi rassegnai a fare in silenzio tutto il tragitto fino a quel lontano sobborgo del nord. Mi pareva inutile ogni tentativo di aprir conversazione, chè avevo ormai fatto esperienza come dalle labbra della mia compagna non dovessi aspettarmi una sola parola. Talora anche l'esperienza falla. Dopo aver guidato per una mezz'ora in un silenzio da idiota, Ariel mi fece strabiliare, rinvenendo a un tratto la sua favella.

« Sapete a che punto ci avviciniamo? » mi domandò tenendo gli occhi fissi in mezzo alle orecchie del cavallo.

« No. Io non conosco la strada. A qual punto ci avviciniamo? »

« Ci avviciniamo a un canale. »

« Ebbene? »

« Ebbene! io avrei mezza tentazione di rovesciarvi dentro. »

Questo terribile avviso mi parve meritasse una spiegazione.

« Perchè mai vorreste rovesciarmi nel canale? »

« Perchè io vi odio! » fu la fredda e candida risposta.

« Che cosa vi ho mai fatto per odiarmi? »

« Che cosa volete dal padrone? »

« Intendete dire il signor Dexter? »

« Sì. »

« Ho bisogno di parlargli. »

« Non è vero! voi volete soppiantarmi. Voi volete acconciargli i capegli e profumargli la barba in vece mia. Miserabile! »

Cominciai a comprendere. L'idea datale per ischerzo da Miserrimus Dexter la sera prima in nostra presenza, s'era poco a poco sviluppata in quel torpido cervello, e aveva raggiunto il suo punto culminante quindici ore dopo, provocatavi dalla mia presenza.

« Non voglio toccare nè i suoi capegli, nè la sua barba. Lo lascio interamente a voi questa cura. »

Ella si volse a me, alterata nel viso e gli occhi spalancati per lo sforzo insolito di esprimersi con parole, e di dover comprendere quanto le si rispondeva.

« Ripetete ciò! » esclamò finalmente con uno scoppio. « E questa volta ditelo più lentamente. »

Lo ripetei e più lentamente.

« Giuratelo! » aggiunse ancora sempre più eccitandosi.

Tenni la mia serietà, perchè il canale si scorgeva lì presso, e diedi il voluto giuramento.

« Siete contenta ora? »

Non ottenni risposta. Ella aveva esaurito tutte le risorse della sua favella. Quella strana creatura guardò nuovamente dritto fra le orecchie del cavallo, mise un grugnito di sollievo, non mi guardò nè parlò più per tutto il resto della strada. Passammo il canale evitando la immersione. Attraversammo nel nostro piccolo veicolo i ciottoli e i terreni incolti che indistintamente rammentavo aver visti nella oscurità, e che di giorno chiaro sembravano ancora più squallidi e orribili. Il carrozzino imboccò un vicolo, troppo stretto per un veicolo niente più grande, e si fermò a un muro con cancello, affatto nuovi per me. Aprendo il cancello con una chiave, e dietro traendosi il cavallo, Ariel m'introdusse nel giardino, poi nella corte che era dietro alla vecchia e cadente casa di Miserrimus Dexter. Il cavallo s'avviò solo alla sua stalla tirando seco il carrozzino. La mia mala compagna mi fece attraversare una cucina fredda e deserta, poi un lungo corridoio di pietra. Alla estremità aperse un uscio e mi trovai in quell'altro corridoio dove la signora Macallan ed io eravamo penetrati la sera innanzi. Qui, Ariel trasse un fischietto che teneva al collo e ne cavò alcuni sibili strillanti, noto mezzo col quale comunicavano fra loro Miserrimus Dexter e la sua schiava. Terminato il fischio, le labbra ritrose si sforzarono un'ultima volta di parlare.

« Attendete fino a che non udrete il fischio del padrone. Poi montate. »

Dovevo dunque essere chiamata con un fischio, come un cane. Ariel sparì verso quella parte della casa dov'era la cucina.

Dopo aver atteso uno o due minuti, mi avanzai verso la parte più larga e più chiara del corridoio, onde vedere i quadri che nella oscurità della notte avevo appena potuto discernere. Una inscrizione a colori variati mi informò che gli affreschi erano opera del compitissimo Dexter in persona. Non contento d'essere poeta e compositore, era anche pittore. Sopra una parete, i soggetti erano descritti come — Illustrazioni delle passioni. — Sull'altra — Episodi della vita dell'Ebreo errante. — Gli ammiratori possibili erano avvisati da un'altra iscrizione di considerare i quadri come un parto d'immaginazione pura e semplice. « Le persone che cercano la semplice Natura nei lavori d'arte (diceva la inscrizione) sono persone alle quali il signor Dexter non s'indirizza punto. Egli non fa calcolo che della sua immaginazione. La Natura lo imbarazza. »

Per quanto poco io m'intendessi di lavori d'arte, potei accorgermi che Miserrimus Dexter s'intendeva ancora meno di regole di disegno, di colorito, di composizione. I suoi quadri erano « sgorbi, » ma nel più stretto senso di questa parola abbastanza espressiva. Il piacere disordinato e fanatico del pittore nel rappresentare le cose più orribili, fu la sola qualità rimarchevole che arrivai a scoprire in quei lavori.

(Continua)

GAZZETTA PIEMONTESE

lakana è a Essen, Kalakaua terna, parte, dorme, s'è svegliato adesso; insomma Kalakaua è la riserva dei cronisti berlinesi, che, poverini, con questi caldi, sono proprio all'asciutto.

A dir la verità anch'io mi trovo nei panni dei prelodati cronisti, ed anch'io avrei dovuto impossessarmi del povero Kalakaua, onde spedircelo telegraficamente; ma riflettendo un po', pensai ch'era perfettamente inutile ch'io venissi ad aggiungere la mia voce al coro — ahimè! già troppo assordante — di quelli che ne cantarono anche le strette di mano.

Vidi di questi giorni anch'io il re di Sandwich, una volta nel castello di Glinicke e l'altra a *Thempelhoferfeld* durante una manovra, e mi parve uomo educato e cortese, che nulla ricorda dei suoi antropofagi avi.

Da quanto ne so partirà dopo domani per Vienna, molto soddisfatto per le accoglienze gentili ricevute a Berlino.

***

Giorni sono gli organi ufficiosi pubblicarono nè più, nè meno che una lettera ministeriale che sarebbe stata diretta a Bismarck... da un emissario dei progressisti! Per darvi il giusto valore di questa epistola, vi basti sapere che solo il *serio Figaro* l'ha rilevata.

È inutile il dirvi le contumelie ed il linguaggio da trivio usato poi dai sullodati ufficiosi contro i fogli progressisti ch'ebbero la dabbenaggine di protestare.

Come avrete già capito, non si tratta che di una manovra elettorale di cattivo genere, ma quel che vi parrà strano sarà il sapere chi viene accusato della compilazione di quel documento — nientemeno che il Bismarck stesso!

Che ne ne pare?

***

Visto il manco completo di notizie, i ladri — generosi! — sono venuti in nostro aiuto. Essi andarono a rubare negli appartamenti del conte Szeckeny, ambasciatore d'Austria.

Chi conosce Berlino saprà che l'Ambasciata austriaca è posta nel palazzo del principe Blücher sulla *Pariserplatz;* palazzo che ha un'altra facciata sulla *Koenigrötzerstrasse* fuori dalla porta di Brandeburgo, e che ha contiguo un magnifico giardino.

Ora i ladri, scalato il muro di cinta del giardino, verso la *Koenigrützerstrasse*, poterono penetrare nell'alloggio dell'ambasciatore che derubarono di parte del suo costume di magiaro, ricco di pietre preziose, degli ordini cavallereschi, e d'una ricca pelliccia della contessa, nonchè di parecchi oggetti in bronzo.

I *signori* ladri tentarono ancora di aprire la cassa di ferro, ma disturbati in sul più bello, dovettero darsela a gambe. *L'operazione* della notte scorsa fa onore ai ladri berlinesi che seppero deludere la vigilanza della forza pubblica, che proprio alle porte del palazzo Blücher tiene una guardia forte d'una ventina d'uomini.

***

Il figlio del vinto nemico di Bismarck, del fu conte Hary Arnim, il barone Arnim di Schlagenthin, si porta candidato progressista nel circolo elettorale di Randow-Greiffenhagen che fu finora rappresentato da un conservatore.

Il barone Arnim nel suo programma si dichiara contrario all'aumento di dazio sulle biade.

Si capisce che il giovane barone, figlio dell'arci-aristocratico ambasciatore, si schiera fra i nemici del Bismarck per vendicare suo padre; non è però men bello il vedere un membro di quell'aristocrazia, che così cordialmente li detesta, compagno nella lotta dei Rickert e dei Forckenbeck!

***

Voi sapete come io abbia sempre giudicato la questione semitica che agita la Germania; ora ho la soddisfazione — modestia a parte — di trovare un uomo illustre che si trova del mio avviso, e che tenta di persuadere chi lo vuol sentire, che solo colla tolleranza e colla concordia si potrà venire ad una soluzione soddisfacente della penosa quistione.

L'illustre di cui voglio parlare è il famoso abate Doellinger, professore a Monaco e fondatore della setta dei Vecchi cattolici.

Dopo aver dimostrato l'aridità della lotta e il bisogno di concordia, così finì il vecchio venerando una conferenza da lui tenuta a Monaco: « Invece di Guelfi e Ghibellini, io vedo Semiti ed Antisemiti; per conto mio però sono qui, come dice Sofocle, non per condividere l'odio, ma l'amore. »

***

Un'illuminazione ed un apparato di forze inaspettati diedero ieri sera l'allarme ai giornalisti.

Si trattava del palazzo Radziwill, circondato, come al solito, da *Schiltzleute* vestiti da uomo ed illuminato completamente.

Tutti credevano che il Cancelliere fosse improvvisamente giunto da Kissingen, e da tutti si cercava saper qualcosa.

Non era però che un falso allarme, chè il Cancelliere non s'era mosso dai bagni, e soli erano giunti la contessa Maria sua figlia, suo marito il conte Kuno di Rantzau ed il loro piccolo figlio Otto.

***

Vennero delegati a rappresentare la Germania al Congresso geografico di Venezia i professori Kiepert, membro dell'Accademia di Berlino, Richthofen dell'Università di Bonn ed il celebre dottore viaggiatore Nachtigall.

AUSTRIA

La visita di Francesco Giuseppe a Guglielmo — I corrispondenti — L'importantissimo spettacolo — Il re di Sassonia mediatore d'alleanze — Goerke von Gurkenfeld — — Cronaca — Gli Ugonotti all'Opera — Maria Lehmann — L'uomo locomotiva ed il cavallo — Küpernick e Bargossi.

Vienna, 6 agosto.

(R.) — « L'alleanza tra l'Impero germanico « e la Monarchia austro-ungarica fu riaf« fermata stamani dai monarchi di questi « due Imperi con un abbraccio e con una « stretta di mano. Gli ospiti di *Wildbad-* « *Gastein* si godettero uno spettacolo in« teressante, anzi importantissimo, allor« quando i due principi si gettarono, per « così dire, al cospetto dei loro popoli, « l'uno nelle braccia dell'altro, baciandosi « teneramente, *e salendo insieme le scale.* »

Che bello stile, eh? Ma che volete, è lo stile delle grandi occasioni, in cui la mente tace, e lascia giubilare il cuore come meglio gli piace.

Intanto constatiamo anche noi che i bagnanti di Wildbad furono spettatori di una scena veramente grandiosa. Videro Francesco Giuseppe e Guglielmo salire insieme le scale!

Quali scale, il corrispondente della *Neue Freie Presse* non dice, ed è questa una omissione proprio dolorosa. Ah, se il mondo sapesse per quali scale i due imperatori salirono strettamente abbracciati e baciandosi teneramente, son certo che le medesime diverrebbero la meta di un patriotico pellegrinaggio!

***

Ma contentiamoci del poco, e rallegriamoci anche noi coll'Austria della sua buona fortuna.

Da Gastein l'imperatore partirà per Monaco, l'Atene germanica, ove succederanno nuovi abbracci fra lui e il re di Sassonia.

Mi dispiace di ritornare sull'antico argomento, ma necessità non ha legge. Si dice dunque che a Monaco il re di Sassonia rappresenterà in un certo qual modo... re Umberto, in nome del quale egli offrirà a Francesco Giuseppe l'amicizia e l'alleanza della nostra Italia.

Occorre vi dica che questa è una papera da corrispondenti officiosi? Passo alle papere o meglio alle menzogne che un uomo fa smaltire *urbi et orbi* quel certo Goerke che i giornalisti viennesi crearono cavaliere *de Gurkenfeld*. (Per la traduzione rivolgersi ad un interprete giurato) e passo innanzi.

***

Dopo due buoni acquazzoni il caldo è sensibilmente diminuito; il periodo della canicola è passato e la città si ravviva! Grazie al cielo, si ravviva!

La cronaca risorge anch'essa, ma per ora, poveretta, è ancor bambina.

Il teatro dell'Opera si scuote a poco a poco dal torpore in cui lo piombò un'inerzia di due mesi. Gli artisti di mano in mano ritornano a Vienna uno dopo l'altro, e così non si dovrà più udire su queste classiche scene roba da strapazzo. Del resto, ogni regola ha le sue eccezioni, ed un'eccezione è certamente Maria Lehmann, una cantante di grazie così squisite, che il pubblico ne va in visibilio. Cantò iersera la parte della regina negli *Ugonotti* con un magistero tale che mi pareva udire un usignuolo. La intonazione chiara, lucida, per così dire, i trilli spiccati, regolari, eppure capricciosi, un affilatamento stupendo, faranno della Lehmann una cantante di fama mondiale. Purchè non si sciupi la voce nelle opere del Wagner...

***

Domani Achille Bargossi correrà a gara con un corridore d'Amburgo, Ugo Ryck, e con uno dei migliori cavalli da corsa della città, montato da uno dei più famosi *yokey* di Vienna, Tippelt. Egli ha offerto a ciascuno de' suoi competitori 200 franchi nel caso che rimanesse inferiore.

Intorno alla venuta a Vienna di questo invincibile corridore c'è una storia che merita di essere narrata.

Bargossi si trovava a Trieste. Nei giornali di Vienna gli accadde di leggere come in questa città avrebbe corso un prussiano, Franz Küpernick, granatiere della guardia imperiale di Berlino, decorato di tre Ordini, il quale si faceva precedere da gran rumore e prometteva cose grandi, anzi impossibili, sfidando chiunque e promettendo a chi l'avesse vinto 1000 marchi, nient'altro.

Al bravo Bargossi, che in confronto del gigante Küpernick è un pigmeo, venne l'uzzolo di misurarsi con costui, e capitò difilato a Vienna. Ma le « meraviglie » erano scomparse dai manifesti del prussiano, che, la domenica passata, corse nello stabilimento « Neue Welt » presso Hitzing, mentre Achille più veloce correva alla Rotonda nel Prater.

Il Küpernick percorse, con quattro riprese, soltanto 16 chilometri in un'ora, complessivamente. E non giunse neanche a tanto in realtà; perchè i giri, anzichè di 220 metri, come annunziava il manifesto, erano di soli 180.

Per contrario, il Bargossi percorse 36 chilometri in 3 ore e 4 minuti, senza fermarsi un istante; con questo di più, che gli toccò di correre in luogo chiuso, ove circa 6000 persone gli toglievano l'aria.

Ora il prussiano non si fa più vivo; le gazzette lo dicono malato!

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Seduta del 2 giugno 1881.

SESSIONE ORDINARIA DEL 1881.

Sono presenti i consiglieri Adamino, Arnaldi di Balme, Badini, Benintendi, Bianchetti, Bonelli, Boglione, Bugnone, Bechis, Bertetti, Borelli, Borella, Cacherano d'Osasco, Chicco, Chiapusso, Cibrario, Compans, Delgrosso, Davico, Duc, Danco, Demichelis, Erba, Frescot, Ferraris, Frola, Garneri, Germanetti, Genio, Macchiorletti, Mazzucchelli, Mondino, Martinet, Nigra, Palberti, Perrone, Pinchia, Pelt, Quilico, Rovetto, Rossi, Scotti, Soldati, Valperga di Masino.

Presiede il consigliere anziano Bugnone.

Assiste il prefetto sen. Casalis.

***

Si procede alla nomina dell'ufficio di presidenza.

Nomina del presidente. Ferraris voti 25, Bertea 17, schede bianche 2.

Ferraris è proclamato presidente del Consiglio.

Nomina del vice-presidente. Frescot voti 25, Massa voti 16; voti dispersi 2.

Frescot è eletto vice-presidente.

Nomina del segretario. Colombini, voti 38. È proclamato.

Nomina del vice-segretario. Badini 33, Palberti 5, schede bianche 3.

Eletto Badini.

Il sindaco conte *Ferraris* prende la parola.

Ringrazia i colleghi che lo elessero a presiedere il Consiglio e confida che coloro che portarono su lui i loro voti vorranno sempre continuargli quell'affetto e quella stima di cui l'han sempre onorato.

Confida che nelle discussioni abbiano sempre a predominare la concordia e i buon consigli. (*Applausi*)

Dà lettura delle comunicazioni ricevute da Sambuy, Massa, Ferrero, Radicati, Gamba, Corsi, che si scusano di non poter intervenire alla seduta.

Comunica due istanze: una del consigliere Bugnone circa la scorta decretata al conte Sclopis; ed un'altra del consigliere Perrone per fare alcune modificazioni al regolamento forestale.

Il consigliere Perrone acconsente a rinviare lo svolgimento della sua proposta dietro osservazioni di Cibrario.

***

Nomina per la rinnovazione, previa estrazione a sorte, della metà dei membri della Deputazione provinciale.

Il cons. Massa è dimissionario; il comm. Cler non fu più eletto.

Si estraggono i nomi di altri tre membri della Deputazione per completare la metà dei membri effettivi da rinnovarsi.

Sono estratti: Frescot, Boglione e Bertea.

Frescot prega il Consiglio a non volerlo più richiamare a far parte della Deputazione.

Votazione per la nomina di cinque membri effettivi.

Numero dei votanti 44.

Pinchia 27, Boglione 23, Badini 26; sono eletti membri effettivi.

Maggiori voti ottennero i consiglieri: Bertea 22, Adamino 21, Bertetti 20, Demichelis 16.

Si fa una seconda votazione per la nomina degli altri due membri effettivi.

Votanti 43.

Bertetti 26, Adamino 23 e Bertea 23.

Eletti Bertetti e Bertea; quest'ultimo per ragione d'età.

Nomina di due membri supplenti.

Bertetti è già eletto effettivo, epperciò si mettono nell'urna i nomi dei consiglieri Palberti e Mazzucchelli.

È estratto Palberti.

***

Si legge un ricorso dell'avv. Ferrero, ex-consigliere provinciale, perchè sia annullata la nomina di Demichelis a consigliere provinciale dei Comuni di Venaria Reale, Pianezza e Caselle.

L'avv. *Ferrero* riferisce di gravi abusi e corruzioni avvenute nell'elezione di quel mandamento, e chiede che sia su di essa ordinata un'inchiesta.

Ferraris, presidente, interroga il Consiglio se intende nominare una Commissione per esaminare il ricorso presentato dall'avv. Ferrero.

Scotti propone invece che si passi all'ordine del giorno semplice sul ricorso dell'avv. Ferrero. Dice che così facendo si evita di dare indirettamente un voto di biasimo all'operato della Deputazione.

Danco dice che la Deputazione non si dovrebbe punto ritenere esautorata pel fatto che si nominasse la Commissione per esaminare il ricorso.

Colombini vorrebbe che se vi è a discutere circa l'elezione Demichelis, lo si facesse seduta stante.

Il Consiglio lascia facoltà al presidente di nominare tre consiglieri che debbono far parte della Commissione.

***

Votazione per la nomina di 2 membri supplenti della Deputazione.

Votanti 41.

Demichelis 24, Adamino 22.

Sono eletti.

***

Ospizi dei catecumeni di Torino e Pinerolo. Istanza per la loro riforma e trasformazione.

Badini (relatore) dice che la Commissione incaricata d'esaminare gli Ospizi suddetti è di parere di approvare la trasformazione di essi.

Soggiunge che nell'Ospizio di Torino non vi sono più catecumeni; in quello di Pinerolo ve ne sono bensì alcuni, ma non per lo scopo a cui originariamente furono chiamati.

Propone quindi che le rendite dell'Ospizio di Torino vengano devolute al Collegio degli Artigianelli, alla Congregazione della Sacra Famiglia, all'Istituto dei sordo-muti ed alla Società di patrocinio dei giovani liberati dal carcere.

Per contro si propone che le rendite dell'Ospizio di Pinerolo vadano a favore dell'Albergo di Virtù di Torino.

Davico tesse una lunga storia delle origini dell'Ospizio dei Catecumeni. Dice che lo scopo di esso era quello di convertire al cattolicismo; ora questo scopo è un anacronismo e del tutto dimenticato. L'istituzione dev'essere quindi riformata.

Prega però che il Consiglio non voglia insistere perchè le rendite dell'Ospizio di Pinerolo vengano devolute all'Albergo di Virtù di Torino.

Ricordisi, egli dice, che quest'istituto esercita la sua beneficenza solo sui poveri del circondario di Torino; sarebbe quindi più conveniente per l'interesse del circondario di Pinerolo che le prefate rendite vengano erogate a beneficio del Ricovero di Mendicità di detta città.

Badini ringrazia il cons. Davico a nome della Commissione. Dice che le rendite dell'Ospizio in questione dovendo venire erogate a beneficio di qualche istituto de' poveri, quello di Mendicità è certamente preferibile. Si associa quindi all'emendamento proposto dal consigliere Davico.

Balme si associa alle parole del cons. Davico. Propone però che il quinto di queste rendite sia erogato a beneficio dell'istituto dei Sordo-muti.

Il *Presidente* pone la proposta in questi termini:

« È soppresso l'Ospizio di Pinerolo, e le rendite di detto Ospizio vengono erogate per quattro quinti al Ricovero di Mendicità e per un quinto all'istituto dei Sordo-muti che fosse per sorgere nel circondario di Pinerolo, o, in difetto, a quello già attualmente esistente in Torino. »

Pone ai voti la proposta.

È approvata con 32 voti.

Si approva pure senza discussione la soppressione dell'istituto dei Catecumeni di Torino nei modi di cui sopra.

***

Il *Presidente* dà lettura dei nomi dei tre consiglieri formanti la Commissione d'inchiesta sull'elezione Demichelis. Essi sono: Balme, Garneri e Genio.

***

Nomina dei revisori del conto consuntivo della Provincia. Sono eletti: Scotti, Borelli, Macchiorletti, Frola.

Commissione di finanza: Compans, Rossi, Benintendi, Balme, Palberti.

Commissione per le opere pubbliche e viabilità: Borella, Ferrati, Frescot, Sambuy, Spurgazzi.

Commissione per gli affari diversi: Nigra, Bechis, Tensi, D'Osasco, Pinchia.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/4.

Si rimanda il seguito della discussione all'ordine del giorno di domani.

Stamane la Deputazione provinciale, in seduta pubblica ed a complemento delle precedenti sue deliberazioni del 4 corr., ha proclamato a consiglieri provinciali pel distretto elettorale di Moncalieri, Chieri e Riva di Chieri, i signori Bechis dott. Ernesto, Borelli notaio Paolo.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 9 agosto.

× **Nuovo giornale.** — (A Rivoli è uscito *Il buon senso*, giornale politico e letterario che si pubblica il giovedì e la domenica d'ogni settimana.

Buona fortuna!

× **L'abate Liszt è guarito.** — L'illustre pianista e compositore abate Liszt, che era caduto da una scala e si era fratturato un braccio, è completamente ristabilito in salute ed ha già ripreso i suoi lavori e i suoi studi.

× **I guadagni fatti dalla Cuniberti in America.** — Si dice che il corso di rappresentazioni dato a Buenos-Ayres dalla Compagnia Cuniberti, in cui è principale attrice la torinese Gemmina Cuniberti, d'anni 8, abbia fruttato un guadagno netto di L. 50,000.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Nel prossimo autunno si darà a questo teatro un corso di rappresentazioni d'opera e ballo. (Impresa avv. G. Carotti).

Le opere fin d'ora scelte sono:

Le nozze in prigione, del maestro Usiglio. — *Tutti in maschera*, del maestro Pedrotti. — *Elena di Tolosa*, del maestro Petrella. — *Linda di Chamounix*, del maestro Donizetti. — *Vendetta Catalana*, scena lirica, del maestro Nino Rebora, sopra poesia di Golisciani.

I balli:

Ermanzia, di F. Pratesi, e l'*Odalisca*, del coreografo F. Magri.

Compagnia di canto:

Gemma Perozzi-Morelli, prima donna soprano assoluto — Maria Zanon, prima donna mezzo soprano — Ferdinando Ambrosi, primo tenore assoluto — Alessandro Doria, primo tenore — Alessandro Polonini, primo baritono generico assoluto — Pietro Cesari, primo buffo assoluto — Napoleone Limonta, basso comprimario — Caterina Baragli, comprimaria — Luigi Ricci, maestro concertatore e direttore d'orchestra — Carlo Canevasso, maestro istruttore dei cori — N. 36 coristi d'ambo i sessi — Eldrado Migliara, suggeritore.

Compagnia di ballo:

Filomena Pratesi e Cesare Smeraldi, riproduttori del ballo *Ermanzia*, di Ferdinando Pratesi — Francesco Magri, coreografo per la produzione del suo ballo *Odalisca* — Adelina Sozo, prima ballerina di rango francese — Attilio Rossi, primo ballerino di rango francese — Aurelia Quaglia, prima mima assoluta — Giulia Destefanis, prima mima — Cesare Smeraldi, Giuseppe Saracco, Lorenzo Ferrero, primi mimi assoluti — Giuseppe Ferrero, Andrea Murazzano, A. Ginghini, mimi — N. 24 ballerine di mezzo carattere, 12 ballerini, 12 corifei, 12 ragazze — Spartiti degli editori Ricordi e Lucca di Milano — Luigi Fontana, pittore scenografo — A. Olivero, macchinista — Successori R. Vicinelli, vestiarista — L. Reposso, attrezzista — N. 48 professori d'orchestra.

La stagione comincierà il 6 ottobre e finirà l'11 dicembre.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Rossi — *Questione operaia e questione sociale*, L. 3.

Id. — *Elementi di economia campestre*, L. 1 50.

Politica segreta italiana (1863-1870), L. 6.

Ferrario — *Osservazioni e considerazioni agronomiche*, L. 2 50.

Verri P. e A. — *Lettere e scritti inediti*, vol. 4°, L. 4.

Mellusi — *Acquerelli*, L. 1 50.

Sermani — *Donna o Angelo?* - commedia, L. 1 50.

Vallès J. — *Les Réfractaires*, L. 3 75.

Halévy — *Un mariage d'amour*, L. 3 75.

Vallès J. — *Le Bachelier*, L. 3 75.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottofascia raccomandato aggiungerà 30 centesimi all'importo dell'ordinazione.

× **Spettacoli d'oggi**:

Balbo, o. 9 — *La Messicana inviperita* — *L'opera dei maestri Pastizza.*

Arena, o. 8 — *Maria Giovanna.*

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, il ballo: *La campana dell'eremitaggio* e un *Quintetto chinese.*

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone.*

Skating Ring (Sal ne Romano). — Aperto dalle 7 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Martedì, 9 agosto.

Partenza di principi. — Col convoglio speciale delle ore 7,25 pom. di ieri, accompagnato dal marchese Dragonetti, gran mastro della Casa, partì alla volta di Chivasso il duca d'Aosta onde colà raggiungere il Re e proseguire verso il castello di Sarre, nella provincia d'Aosta, per le caccie di montagna.

Lo attendevano alla stazione il Prefetto, il Sindaco, il capo dell'Amministrazione della Casa Reale cav. Crodara Visconti e quello della Casa del Duca, il conte Colobiano aiutante di campo, il Conte Morelli scudiere, il cav. De Sonnaz ufficiale d'ordinanza ed il commendatore Ferri segretario capo dell'Amministrazione della Casa Ducale.

Commissioni per l'accertamento dei redditi delle imposte. — Il Foglio periodico della Prefettura di Torino pubblica l'elenco dei componenti le Commissioni di prima istanza per l'accertamento dei redditi delle imposte dirette della provincia di Torino pel biennio 1882-83.

Fanno parte della Commissione di Torino i signori:

Presidente: Benintendi conte Livio, senatore del Regno, proprietario.

Vice-presidenti: Silvetti comm. Giuseppe, negoziante — Spurgazzi comm. Pietro, ingegnere — Cerutti avv. Tancredi, avvocato — Rossi Angelo, fabbricante in olii.

Commissari effettivi: Gioberti cav. Emilio, avvocato — Lanza cav. Michele, proprietario — Ajello comm. Luigi, id. — Baldracco cav. Francesco, negoziante — Ghiardini cav. Pietro, id. — Malvano comm. Alessandro, proprietario — Guadagnini comm. Gio. Batt., negoziante — Antonelli Costanzo, ingegnere — Durando cav. Gian Giacomo, notaio — Novarese cav. Michele, negoziante — Denis cav. Agostino, tesoriere nell'Economato gen. — Badano cav. Enrico, industriale — Arcozzi-Masino comm. Luigi, avvocato — Simondetti cav. Carlo, negoziante — Canonico cav. Marcellino, confettiere — Rodella comm. Eustacchio, causidico — Soldati cav. Paolo, banchiere — Camba cav. Alfredo, avvocato — Voli cav. Melchiorre, id. — Davicini Giuseppe, ingegnere.

Commissari supplenti: Mazzonis barone comm. Paolo, esercente cotonificio — Tensi comm. Francesco, proprietario — Rizzetti Carlo, negoziante — Martini comm. Alessandro, fabbricante di liquori — Carmagnola cav. Antonio, orefice — Grosso Federico, avvocato — Bertinari Paolo Emilio, medico chirurgo — Piana Edoardo, ingegnere — Gradoli Secondo, negoziante — Bersanino Giorgio, fabbricante canape.

Elezioni provinciali. — Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 8 agosto.

Signor Direttore,

Nel rendere conto delle proclamazioni dei neo-consiglieri provinciali, i giornali cittadini non hanno avvertito le belle parole dette dal relatore pel nominato a maggioranza di 412 voti avv. Frola.

Quel brillante oratore che è l'avv. Danna nella sua forbita relazione disse dell'avv. Frola con quella invidiabile generosità di sentimenti e con quell'imparzialità di giudizio che è da imitarsi.

A chi raccolse i maggiori suffragi del Circolo Montanaro-San Benigno-Volpiano si deve il meritato encomio non pure come intemerato cittadino, avvocato integerrimo e scrittore applaudito di materie finanziarie, ma come quegli la cui onorabilità allontana dalla sua persona ombra qualsiasi di sospetto potesse aver tratto alle sporte opposizioni.

Con sentite grazie mi abbia i sensi della stima e piena considerazione.

(*Segue la firma*).

Ancora l'inaugurazione della tramvia Torino-Poirino. — Una coda alla relazione di ieri sulla simpaticissima festa.

Dopo il banchetto il sindaco di Poirino, cav. Paolizza, il comm. Giov. Batt. Melano ed altri notabili del luogo, invitarono il prefetto, il sindaco ed altre autorità di Torino a recarsi all'Asilo infantile per visitare i locali, i bambini ed i premi che saranno esposti domenica, 14, al Banco di beneficenza.

Il senatore Casalis, il conte Ferraris e gli altri funzionari furono oltremodo soddisfatti della mezz'ora passata in quell'esemplare Asilo che fa onore al Municipio ed alla cittadinanza poirinese.

— Durante il levar delle mense e mentre si era alla fine dei brindisi e dei discorsi, più o meno ufficiali, il notaio cav. Bursio, assessore municipale di Poirino, indirizzò applaudite parole di ringraziamento alla Banda ed all'asso-

---

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	agosto,	6	8
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	68 25	70 50
» per 7bre	»	66 —	66 —
» pei 4 mesi ultimi	»	66 25	66 25
» a 4 mesi da 9bre	»	65 25	66 —
Zuccari r. 88 10[12 (2)	»	62 25	63 —
» » 7[9	»	86 25	72 50
» bianco 3 disp.	»	75 —	72 25
» raffinato scelto	»	116 —	116 —

Liverpool, 8

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 7000.

Havre, 8

Cotoni — Vendite balle 500

Mercato calmo

Caffè — Venduti sacchi 140

Mercato calmo.

Marsiglia, 8

Frumenti — Importazione ett. 86866

— Vendite » 36700

Mercato attivissimo

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

CAVALLERMAGGIORE, 8 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 22 67	a	— —
Segale	» 15 21	»	— —
Riso nostrano	» — —	»	— —
Meliga	» 17 69	»	— —
Fave	» 16 04	»	— —
Fagiuoli	» 16 70	»	— —
Patate	» 4 10	»	— —
Legna forte	» 2 90	»	— —
Id. dolce	» 1 80	»	— —
Fieno	» 7 90	»	— —
Paglia	» 4 50	»	— —
Vitelli 1ª qualità	» 8 75	»	— —
Id. 2ª »	» 7 50	»	— —
Id. 3ª »	» 6 50	»	— —
Ova la dozzina	» 0 70	»	— —

Stagionatura delle sete di Torino.

8 agosto 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura pubblica	Organzino	1	79 51
	Trama	»	» »
	Greggia	1	69 36
	Articoli div.	»	»
	Totale	2	148 87
	Tot. nel mese	20	
Condiz. sete G. Amerio	Organzino	2	136 86
	Trama	3	273 24
	Greggia	9	769 22
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1182 01
	Tot. nel mese	36	
Stagionatura sociale volontaria	Organzino	14	1424 78
	Trama	1	86 15
	Greggia	6	173 88
	Articoli div.	»	» »
	Totale	21	1714 79
	Tot. nel mese	107	

Il mercato del vino.

Torino, 7 agosto 1881.

Finalmente abbiamo avuto una settimana più ricca d'affari che le precedenti. Il venduto ascese a seicento sessantanove ettolitri, cioè:

Barbera	ett.	120
Grignolino	»	140
Freisa	»	180
Uvaggio	»	229
Totale	ett.	669

vini provenienti dalle località qui sotto indicate:

Del Circondario di Casale: Castagnole, Rosignano, Grana, Mirabello, Murisengo, Casorzo e Camagna.

Del Circondario d'Asti: Sandamiano, Quarto, Camerano, Rocchetta-Tanaro e Montaldo.

Del Circondario d'Alessandria: Sanssalvatore, Lu, Spinetta e Quargnento.

Del Circondario d'Acqui: Mombaruzzo, Strevi e Castelnuovo-Belbo.

Del Circondario d'Alba: Bra, Canale, Priocca, Neive, Govone e Lamorra.

Del Circondario di Torino: Chieri, Arignano, Mombello, Andezeno e Sciolze.

I venditori, sempre attenti a studiare il movimento che si svolge sotto i loro occhi, e pronti a trar partito di ogni circostanza favorevole, non tardarono ad approfittare della maggiore ricerca elevando i loro prezzi, almeno per le prime qualità, le quali in luogo di L. 62 a L. 65 trovarono compratori anche fino a L. 70, e così in media a L. 61 all'ettolitro. Per le seconde qualità si tennero nei limiti delle precedenti settimane, cioè da L. 42 a L. 50, in media L. 46 all'ettolitro. Le medie generali riescirono così questa volta più elevate, cioè L. 53 50 all'ettolitro, e L. 26 75 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 44 50 all'ettolitro e L. 22 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

In questa settimana, come avvenne già altre volte, non si tenne conto nel calcolo delle medie di tutti i prezzi realmente fatti, perchè sarebbero riesciti troppo alterate. Venne quindi considerata come un'eccezione da non tenersi conto una partita di 70 ettolitri circa di eccellente barbera, di qualità veramente superiore, e che appunto per tale circostanza trovò un pronto collocamento al bel prezzo di L. 45 alla brenta.

Potrà sembrare a tutta prima non troppo giusto, di non comprendere nel calcolo delle medie una partita di vino perchè di prezzo troppo elevato; ma se si considera che esse sono stabilite, non sul quantitativo venduto, ma semplicemente sui prezzi praticati, mentre che le più forti vendite sono fatte nelle più basse qualità, si vede facilmente che le medie stesse sono sempre più alte di quello che dovrebbero essere in realtà, e ciò sarebbe veramente ingiusto non tenendo conto dell'aggiunta di una vendita che fu veramente un'eccezione, almeno finora, pel nostro mercato.

È vero però che da qualche tempo si è verificato più sovente il caso di essere stati presentati sul nostro mercato dei vini di qualità veramente superiori.

Speriamo e desideriamo che ciò possa diventare abituale ed allora bisognerà stabilire una categoria a parte per essi ed adottare un nuovo metodo più razionale per il calcolo delle medie, le quali non possono a meno di avere una certa influenza sulle compere che i negozianti del mercato fanno sulle piazze di produzione. Noi abbiamo spesso dei lagni a questo proposito per parte dei provveditori del mercato e non senza ragione.

Ecco il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) dal 1° al 6 agosto:

Rimanenza al 30 luglio	Ett.	1844,28
Entrata	»	63,99
	Ett.	1908,27
Uscita	»	211,34
Rimanenza al 6 agosto	Ett.	1696,93

Vienna	6	8
Mobiliare	358 25	368 60
Lombarde	139 75	133 25
Banca Anglo-Au.	160 —	160 —
Austriache	355 —	355 50
Banca Nazionale	835 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 32 5
Arg. in banconote	100 —	100
Cambio su Parigi	46 60	46 65
Cambio su Londra	117 60	117 65
Rend. Austriaca	78 80	78 80
Rend. id.	78 —	78 02
Unionbank	148 —	150 —
Rend. Aus. nuova	94 25	94 15
Rend. Ungherese	117 60	117 95

Berlino	6	8
Mobiliare	644 —	645 —
Austriache	520 50	521 50
Lombarde	233 50	234 50
Cambio su Londra	20 34 5	20 35 5

Rendita italiana	91 40	91 81	10	91
Az. Regia Tab.	—	—	—	—
Obbl. Regia Tab.	—	—	—	—
Rendita Turca	17 20		17 30	
Prestito russo	94 75		94 75	
Prestito orien. russo	64 75		63 —	
Argento per chil.	217 60		218 50	

Londra	6	8
Consolid. inglese	100 9/16	100 9/16
Rendita italiana	89 1/2	89 5/8
Spagnuolo	27 7/8	27 1/4
Turco	16 7/8	17 —
Egiziano del 1863	78 3/8	78 1/4
Egiziano del 1876	78 1/2	78 3/8
Argento	51 3/8	51 3/8

Firenze	6	8
Rendita 5 0/0	91 85	91 77
Oro lettere	20 36	20 30 5
Londra lettere	25 32	25 35
Cambio su Parigi	101 17	101 30
Az. Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	—	—
Az. Ferr. Merid.	477 —	477 —
Obbl. Ferr. Merid.	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	940 —	936 50
Fondiaria	—	—
Banca generale	—	—

Rendita municipale 3 0/0 60 50 nom.

Parigi	6	8
3 0/0 fran. ammor.	87 40	87 30
3 0/0 francese	85 75	85 75
5 0/0 francese	118 10	118 40
Rendita italiana	90 25	90 40
Ferr. Lomb.-Ven.	—	—
Obbl. Regia Tab.	—	—
Obbl. Ferr. V. E.	—	—
Az. Regia Tab.	—	—
Ferr. Austriache	—	—
Az. Ferr. Romane	—	146 —
Obbl. Romane	—	372 —
Cambio su Londra	25 24	25 23 5
Banca fondiaria	670 —	670 —
Consolid. inglesi	100 9/16	100 1/2
Obbl. Lombarde	285 —	285
Cambio sull'Italia	1 —	1 1/4

BORSA DI GENOVA — 8 agosto.

Rend. it. c.	91 70	— 91 90 Lm.
Az. Banca Naz.	2391	— Lm.
Az. Cred. Mobil. ital.	940	— Lm.
Az. Regia Tabacchi	—	— Lm.
Az. Ferr. Merid.	481	— Lm.

Francia	lett. 101 20 —	den. 101 10
Londra	vista 25 57 —	den. 25 50
Oro da 20	20 33 a 20 32	

BORSA DI MILANO — 8 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 (cont.)	91 75
Id.	L. 91 87 1/2
Azioni Banca Nazionale	2390 —
» Banca Lombarda	560 —
» Cotonificio Cantoni	270 —
» Lanificio Rossi	913 —
» Lloid. e canap. Naz.	269 —
» Regia Tabacchi	850 —
» Ferr. Meridionali	481 —
» Ferr. Rubattino	560 —
» Ferr. Sarde di pref.	214 —
» Ferr. Romane	145 —
Obblig. Ferr. Meridionali	283 70
» Ferr. Sarde serie A	279 75
» Ferr. Sarde serie B	276 50
» Ferr. Sarde miss. 1879	281 75
» Ferr. M. Aust. A. I.	286 50
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	285 60
» Id. 2ª emissione	280 50
» Ferr. Milano-Erba	287 60
» Regia Tabacchi	517 —
» Pontebbana	444 —
» Cassa Risp. di Milano	506 25
» Ferr. Rubattino	1035 —
Buoni Ferr. Meridionali	538 —
Francia a vista — 3 1/2 0/0	101 15
Svizzera a vista — 3 1/2	101 10
Londra a 3 mesi e 2 1/2	25 37
Francoforte a 3 mesi e 4	123 —
Vienna a 3 mesi e 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 33

Borsa ufficiale, 9 agosto 1881. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 91 75.

Corso legale 91 75

Oro da 20 28 a 20 32

CAMBI	da	a	40	a
Francia*	101 15	101 35	— —	— —
Svizzera	101 10	101 45	— —	— —
Londra**	— —	—	25 37 1/2	25 45
Germania**	—	—	122 1/4	123 3/4

* — 3 1/2** + 5 1/2*** + 4*

Cronaca. — 9 agosto 1881. — Ecco i risultati della Borsa di ieri.

Apertura:

87 32, 85 72, 118 02, 90 30.

Chiusura:

87 35, 85 75, 118 10, 90 40.

In mancanza del Boulevard si ha sovente un dopo-Borsa, e ieri sera alle ore 7,40 si facevano i seguenti corsi:

85 72, 118 10, 90 25

dei quali corsi, la variazione più importante sarebbe un ribasso di 15 centesimi sulla Rendita italiana.

Quale sia la ragione di questo ribasso, diciamo francamente che non lo sappiamo.

Forse è un effetto delle voce corse che sono ricominciati i bisogni d'oro dell'America, ciò che, secondo le convenzioni, potrebbe far ritardare le spedizioni per l'Italia.

Comunque sia, non crediamo che il ribasso possa fare del progresso sulla nostra Rendita, perchè troppo solidamente appoggiata.

Ore 12 ant.

Borsa eguale alle precedenti, cioè con pochissimi affari e prezzi quasi senza variazioni.

Rendita fine mese 92 a 91 95.

Rendita nuova al contante molto ricercata da 91 80 a 91 85.

Rendita vecchia 91 75 a 91 70.

Banca Naz. 2390 a 2395

Mobiliare 912 a 914.

Banca di Torino 793 a 795.

Banca Milano 565 a 560.

Banca Piemont. 337 a 336.

Az. S. Sconto 365 1/2 a 365 1/2.

Az. Tabacchi 850 a 848

Az. Meridionali 481 a 479

Az. Piccola Indus. 74 a 76.

Obbl. Meridionali 284 a 283

Obbl. Cavour 583 a 580.

Obbl. San Paolo 507 1/2 a 506 1/2.

Obb. Sarde N. 284 1/4 a 283 3/4

sore municipale di Torino, commendatore Melano.

Partenza del ministro Ferrero. — Il ministro della guerra, tenente-generale Ferrero, che era venuto per pochi giorni in Piemonte, è ritornato a Roma.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Verso la metà del mese di settembre avranno luogo gli esami sulla frutticoltura ed orticoltura per quegli alunni che hanno frequentato le conferenze negli anni 1880-1881 che per cura della R. Accademia ebbero luogo nel suo orto sperimentale alla Crocetta.

Coloro che intendono subire queste prove sono invitati a farsi inscrivere presso la segreteria della R. Accademia, via Doragrossa, n. 5, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pomeridiane in tutti i giorni esclusi i festivi.

La Direzione.

I canottieri torinesi a Guastalla. — I nove canottieri torinesi della Società *Armida* che si recano in canotto a Venezia, sono giunti a Guastalla.

Essi mandarono il seguente telegramma a Torino:

« 8 agosto. — Giunti Guastalla, mandiamo saluto riconoscente. Domani saremo Ostiglia. »

Finora adunque pare che proceda benissimo questa spedizione, la quale è la terza che muove da Torino alla Laguna: infatti la stessa gita fu fatta per la prima volta fin dal 1868 dalla benemerita Società *Cerea* e poi eziandio dalla Società *L'Eridano.*

Gita di 800 operai torinesi a Milano. — Nei giorni 14 e 15 corrente 800 operai torinesi si recheranno a Milano per visitarvi l'Esposizione Nazionale. Essi saranno diretti dall'*Associazione generale degli operai di Torino.*

Ecco le norme da seguirsi pei soci inscritti:

1° A datare da giovedì sera, 11 corrente, l'ufficio di segreteria dell'Associazione generale operai darà principio alla distribuzione dei biglietti ferroviari, continuando tale distribuzione fino al sabato sera alle ore 10.

2° Il biglietto ferroviario sarà rilasciato in seguito alla consegna della ricevuta provvisoria da cui consti il saldo delle L. 15.

3° La partenza per Milano è fissata dalla stazione di *Porta Susa la sera di sabato 13 corrente, alle ore 11,30.*

4° La riunione dei soci avrà luogo sulla *Piazza San Martino alle ore 11 precise* di detta sera dalla parte del Dock.

5° Le bandiere delle singole Società saranno portate chiuse nei loro astucci o fodere ond'essere pronte consegnate e custodite in apposita vettura che farà parte del convoglio.

6° Ogni socio dov'essere munito del distintivo della Società cui appartiene.

Per ciò che riguarda l'ordine della partenza, arrivo a Milano e permanenza, l'Associazione generale operaia o la Compagnia Tiratori, organizzatrice, confidano nel senno individuale dei soci, i quali vorranno uniformarsi agli ordini dei capi-squadra, tutti dovendo essere orgogliosi di mostrare dovunque che l'operaio onesto e laborioso è elemento d'ordine, e sopratutto educato e civile.

Decorazioni. — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia (R. decreto 13 marzo 1881):

A cavaliere: Poma Giusto, presidente del Tribunale civile e correzionale di Mondovì — Sapetti Tommaso, conciliatore nel comune di Novello (Alba) — Perino Giovanni Carlo, notaio a Ciriè — Gusta don Alessandro, prevosto e vicario foraneo di Crevacuore — Testa Antonio Francesco, notaio a Sezzè — Giannelli Ernesto, id. a Montemagno Monferrato — Cogni avv. Giacomo, procuratore del Re in Asti.

Madonna del Pilone. — Il Re premiò colla croce della Corona d'Italia il dott. Augusto Brocchi, uomo onesto, di cuore ed intelligente, che tutta la vita sacrifica a pro del prossimo.

Ieri le Società operaie della Madonna, di Sassi e di San Mauro, colle bandiere e con musica, si recarono dal cav. Brocchi e gli offrirono la decorazione, fiori, poesie ed altri attestati di stima ed affetto.

La concordia ammirevole delle tre Società nell'onorare il loro dottore è la più bella prova che la decorazione fu ben meritata, e non può confondersi con quelle che sono causa della guerra oggi combattuta contro l'abuso delle croci.

D.

Feste a Ciriè. — Domenica, 14 corrente, gran festa patronale di San Ciriaco a Ciriè, con insolita pompa e varietà di spettacoli.

Il programma è del meglio riuscito. — Messa solenne, corse, giuochi, fuochi d'artificio, teatro e balli pubblici.

Per comodità degli accorrenti la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo ha disposto che due treni speciali partano da Ciriè alla mezzanotte per Torino e per Lanzo con fermata a tutte le stazioni della linea.

I Torinesi sono avvisati — è un'occasione propizia per fuggire la canicola della città e godere i freschi della campagna in mezzo all'allegria.

Monte di Pietà. — Nella casa delle Opere pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. di giovedì 11 corrente, saranno esposti al pubblico le gioie e gli oggetti di oreficeria ed argenteria che si venderanno all'incanto venerdì 12 volgente mese e giorni seguenti.

Il riscatto dei pegni potrà effettuarsi sino a che non abbiano avuto offerenti all'incanto.

Il microfono per iscoprire le sorgenti d'acqua. — Il conte Ugo di Engemberg, che risiede al castello di Traisberg, presso di Hall (Tirolo), ha trovato un nuovo impiego del microfono. Egli si serve dei microfoni infossati nel suolo, sul fianco di una collina, e comunicanti separatamente con un telefono isolato ed una piccola batteria, per scoprire le sorgenti d'acqua nella sua proprietà. Le sue esperienze hanno luogo di notte, allorquando i rumori e le vibrazioni del suolo sono meno frequenti.

— **L'Unione.** *Società fra artisti ed industriali d'ambo i sessi.* — Tutti i soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per la sera di mercoledì, 10 corrente, alle ore 9 pom.

— **Società dei reduci dalla Crimea.** — Si avvertono i soci e non soci, purchè abbiano fatto parte della spedizione d'Oriente, che col giorno 15 corrente, alle ore 10 ant., avrà luogo la riunione alla sede sociale, via S. Francesco da Paola, n. 31, avendo da risolvere cose di non lieve importanza.

A tutti quelli che fecero la detta campagna si annunzia che alle 11 1/2 ant. di detto giorno si farà il ricevimento delle rappresentanze che fecero adesione al pranzo sociale in ricorrenza del 26° anniversario della battaglia della Cernaia; alle 12 partenza per recarsi alla Trattoria del Campidoglio, in via San Maurizio, ove avrà luogo il pranzo a L. 4.

I reduci dalla Crimea, ancorchè non soci, possono farsi inscrivere presso la sede sociale a tutto il 13 corrente.

La Direzione.

La disgrazia ci fu. — Nella cronaca di domenica, riferendo il fatto di quei cavalli della tranvia Piazza Statuto-Piazza Vittorio Emanuele, che, infuriati, tolsero la mano al cocchiere e si diedero a una corsa precipitosa, abbiamo aggiunto che fortunatamente non avvennero disgrazie. La disgrazia per troppo ci fu. La signora che si trovava sul carrozzone insieme col marito sig. Luigi Micheletti, caposezione nelle ferrovie Alta Italia, ebbe a riportare, oltre a parecchie lesioni alla faccia e la rottura di quattro denti della mandibola superiore, una grave contusione al ginocchio, che la costringe ancora a guardare il letto. Le auguriamo una pronta guarigione.

Fuoco e scottature. — In una soffitta della casa n. 10, in via Magenta, abita certa R... Giovanna, la quale vive magramente lavorando da mane a sera.

Ieri, verso le 5 pom., mentre la R. attendeva ad alcune faccende domestiche, vide d'un tratto avvampare il suo meschino pagliericcio.

Chiese subito aiuto ed intanto cercò alla bell'e meglio di domare le fiamme gettandovi sopra due o tre secchie d'acqua.

L'operazione riescì completamente ed appena giunti i pompieri e le guardie municipali il fuoco era totalmente spento.

La povera donna ebbe però a riportare una grave scottatura alla mano sinistra, per cui venne da una guardia municipale condotta, in vettura, prima ad una farmacia, poscia all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicata.

Che vergogna! — Ieri fu raccolto sulla pubblica via certo M. M., d'anni 31, litografo, perchè in preda ad una potentissima ubbriacatura.

Venne trasportato alla solita camera municipale della sezione Dora.

Attente lavandaie! — Certa B. Caterina, di condizione lavandaia, abitante in via Napione, ieri stese al sole due camicie per farle asciugare, ma quando tornò per riprenderle non le trovò più.

— Ah briganti di ladri. Me l'hanno fatta! Ma li arrangerò io...

E sì dicendo corse a dar querela alla Questura.

Più tardi le camicie si rinvennero in un'agenzia di prestiti sopra pegno e furono sequestrate.

Addio orologio! — M. Battista, imballatore, ha denunziato alla Questura come *qualmente* trovandosi l'altra mattina in piazza Milano, venne *ladreggiato* dell'orologio d'argento del valore di L. 35.

A colpi di bottiglia. — Certo D. Cesare, d'anni 20, da Torino, falegname, venuto a parole e questione in una rivendita da liquori con uno sconosciuto, mano dava di piglio ad una bottiglia, e con quella lo percuoteva replicatamente sul capo, cagionandogli ferite guaribili in giorni otto.

Contravvenzioni. — Per disordini e schiamazzi notturni, vennero dichiarati in contravvenzione cinque individui e deferiti alla pretura urbana.

— Venne pure intimata contravvenzione a certo P. Giovanni, d'anni 68, abitante nel corso Lungo Po, perchè teneva in casa giuoco clandestino del lotto.

— Vennero sequestrati gli strumenti a 5 suonatori ambulenti e dichiarati in contravvenzione perchè sforniti di licenza e perchè suonavano in località non permessa.

Arrestati: 2 per disordini e schiamazzi, 2 per oziosità e vagabondaggio e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 8 agosto.

Nascite 21, cioè: maschi 8, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Bertolotti Francesco con Balbiano Giuseppa — Ejraudo od Irando Pietro con Versino Innocenza — Grassi Michele con Bertone Maria.

Morti. — Negro Stefano, d'anni 29, di Torino, fonditore di metalli — Marchis Clara Carolina n. Fabro, id. 55, di Torino — Roba Teresa n. Cerutti, id. 73, di Cavour, tabaccaia — Carazzano Maddalena n. Damiano, id. 33, di Vercelli — Borgnino Luigi, id. 32, di Villanova Asti, macellaio — Gravero Matteo, id. 55, di Scarnafigi, calzolaio — Adaga Giacinto, id. 29, di Torino, contadino — Novellini Maria n. Martini, id. 51, di San Martino dell'Argine, cucitrice — Filippa Paolo, id. 64, di Vinovo, macellaio — Mornacco Luigi, id. 81, di Bozzole, notaio — Basevi Diana, id. 68, di Torino, cucitrice — Rava Carlo, id. 21, di Torino, commesso — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 22 di cui a domicilio 12, negli ospedali 10, non resid. in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino. *8 agosto 1881.*

Ora	Altezza barom. ridotta a 0 gradi in millim.	Temp. esterna in gradi cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Venti	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	737,0	+28,0	16,8	61	N d.	sereno
12m.						
3 p.	734,9	+30,5	16,6	44	NE d.	s. p. n.
6 p.						
9 p.	734,7	+26,4	16,7	64	NE d.	copert.

Temperatura estrema al Nord, in gradi centesimali: Minima +21,0; Massima +30,7

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 10 agosto — Nascere del *Sole* 5,16 Passaggio al meridiano 0,24 Tramonte 7,31 Nascere della *Luna* 7,36 sera. Passaggio al merid. 0,24 matt. Tramonte 5,56 matt. Giorno della *Luna* 16.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 8 agosto 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca che cagionò il forte abbassamento barometrico annunziato ieri sull'Oceano, si trova stamane sul Mare del Nord. Il barometro è disceso di 11 mm. a Fanö, di 6 a Berlino, di 5 a Carlsruhe e di 3 a Berna; mentre è in aumento al N.E. d'Europa, come pure sulle isole Britanniche, e sulle coste occidentali della Francia.

Soffia vento di W. in Inghilterra e sulla Manica, e persiste il W.S.W. a Valenza.

La temperatura si abbassa leggermente in Francia, sale nei paesi del Nord e nell'Alemagna. L'isoterma di 20° che passa per Bordeaux si dirige verso il N.E. fino al sud della Scandinavia.

Italia. — 8 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressioni alquanto diminuite in tutta l'Europa, minima 750 mm. nella Scozia; Corogna e Monaco 766.

In Italia il barometro è variabile da 760 a 761 mm. Nelle 24 ore cielo generalmente caliginoso. Temporali al sud d'Italia.

Pioggia forte a Cosenza e Catanzaro; leggera a Reggio Calabria, Lecce e Domodossola.

Stamane cielo poco coperto o caliginoso, venti del 4° quadrante generalmente deboli.

Temperatura poco cambiata.

Mare mosso a Torrenallitto, Palascia e Capo Spartivento.

Probabilità di nuovi temporali.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 8 agosto 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	17.0	8.0	Lione	34.3	13.0
Stoccolma	21.9	9.0	Nizza	31.0	23.2
Helsingfors	»	»	Madrid	38.3	18.7
Copenaghen	22.0	14.0	Lisbona	34.0	22.0
Valenza	17.8	11.7	Trieste	3.25	21.0
Yarmouth	21.1	12.8	Torino	29.1	20.2
Bruxelles	23.6	15.8	Moncalieri	31.3	19.4
Amburgo	25.0	17.0	Firenze	32.5	19.5
Cassel	31.0	19.0	Roma	39.3	19.0
Breslavia	24.0	16.0	Napoli	32.8	22.7
Cracovia	23.0	13.0	Cagliari	32.0	23.0
Hermanstadt	»	»	Palermo	31.5	21.4
Vienna	27.0	15.0	Costantinopoli	28.0	15.0
Berna	27.4	17.3	Algeri	29.0	22.0
Parigi	31.5	18.7	Tunisi	»	»
Bordeaux	34.5	19.5	Biskra	39.0	26.0

Temperatura della Russia:
Odessa 17.5, Pietroburgo 11.7, Mosca 11.4.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 9 agosto.

DAI BAGNI DI CERPA.

8 agosto.

(D. V.) — È un anno eccezionale: lo dicono tutti, e lo proviamo a nostre spese. Anche ad Oropa si è fatta l'escursione alpina al 28° centigradi del termometro.

Un simile avvenimento è parso tanto strano su questo monte che un begnante *saccalo* ha pensato di scriverlo sulla porta della casuccia che serve alle doccie.

Nulla si dirò dello Stabilimento, che con un po' di coraggio e di iniziativa si potrebbe rendere pari ai più famosi di Francia e di Germania. La posizione sua è delle più felici; la natura vi ha concesso tutto: acque limpide, fresche ed abbondanti, un cielo allegro e splendido, un orizzonte ampio ed aperto, un panorama meraviglioso.

La popolazione balnearia s'è già rifatta per due volte, e sfila allegra o *rassicurata* dinanzi e ciò è obbligato a rimanere fisso come un piuolo.

Uomini politici non ve ne sono, e di politica si discorre con una uniformità sconfortante; l'intonazione è data dai pochi fogli moderati (eccettuata la sola *Gazzetta del Popolo*) lasciati nella sala di lettura. C'è per conseguenza un non so che di pesante e di rabbioso che consola.

È allo Stabilimento per far la cura il generale Menotti di Modena, ufficiale distintissimo ed erede di un bel nome.

Alla sera un nugolo di belle ed eleganti signore accenna a qualche irruzione in sala, ma la posa dei nostri giovinotti non è tale da lasciar sperare un risveglio molto attivo, e si balla assai poco. In compenso però si fa della buona musica e del buon canto. Ieri era una signora americana che ci deliziava colla voce armoniosa e simpatica, ora è la voce ampia ed estesa del baritono Bertolasi che rimbomba per la sala.

S'è festeggiato l'onomastico della Regina a suo tempo, e si sono fatte allegre scampagnate nei vicini paesi.

Queste le novità d'Oropa.

ACQUI

Il caldo e le Terme — Eccellenze che partono ed Eccellenze che arrivano — Elezioni comunali — Nuovo Ospedale — Terremoto — Teatri e concerti — Una rivolta ai carabinieri.

Acqui, 8 agosto.

(Stazzello). — Fa un caldo senegalliano. Ecco la novità vecchia che abbiamo! In sul finire dello scorso mese il termometro è salito sino a 28 gradi all'ombra, e adesso, benchè si sia già alquanto inoltrati in agosto, il caldo non accenna per nulla a diminuire. E la campagna soffre moltissimo di tale stato dell'atmosfera: le viti sono riarse dal sole, sicchè il raccolto dell'uva, dapprima così promettente, minaccia ora di non essere più tale, se un po' di pioggia benefica non scenderà a ristorare le riarse colline ed i campi.

Il caldo però se non fa gl'interessi delle campagne, fa, ed in larga misura, quelli dello Stabilimento termale d'oltre Bormida. I forestieri vi affluiscono, tratti, come sempre, dalla virtù delle nostre Terme.

Di questi giorni non si trovava più allo Stabilimento, nè ai villini che lo circondano, una camera disponibile, cosa solita in sul finire di luglio ed in sul principio d'agosto; sicchè si manifesta sempre più necessario il bisogno di aggiungere nuove camere all'edifizio dello Stabilimento. Speriamo sarà fatto nell'anno venturo. Quanto a personaggi distinti ne abbiamo avuti anche quest'anno parecchi: cito ad esempio il segretario generale del Ministero della guerra, il principe Ruspoli e S. E. Celso Cesare Moreno, ministro del re Kalakaua. Un'altra eccellenza poi è attesa prossimamente ai bagni, l'on. Depretis, il quale verrà da Stradella nella settimana a passare alcuni giorni fra noi per prendere i fanghi, assai giovevoli alla sua salute.

***

L'ultimo giorno dello scorso mese abbiamo avuto le elezioni comunali. Le cose si sono passate tranquillamente: dei quattro scadenti d'ufficio, uno solo non rientrò a palazzo Olmi, ed anche per un piccolo numero di voti. La lotta sarà forse viva l'anno venturo, in cui, probabilmente, in seguito al censimento che si farà sulla fine della corrente annata, si dovrà procedere all'elezione di trenta consiglieri, perchè la popolazione d'Acqui eccede la cifra di diecimila abitanti.

***

Poichè parlo del Comune, resto ancora un altro poco nell'argomento per dirvi che il Consiglio nella sua seduta dell'altro ieri ha preso all'unanimità la importante deliberazione di trasportare l'Ospedale e l'Orfanotrofio dal luogo ove attualmente si trovano, in un altro edifizio che sorgerà in vicinanza della stazione ferroviaria. L'argomento era stato affidato agli studi di una Commissione speciale eletta nel seno del Consiglio stesso, la quale, per bocca del suo relatore, sig. notaio cav. Baccalario, conchiuse per il trasporto dell'Ospedale nell'edifizio suddetto, il cui disegno, come già parmi avervi scritto altra volta, è opera del chiaro ing. Parodi, quegli stesso che costruisse l'Ospedale della duchessa di Galliera in Genova. Lo val quanto dire che il progetto è bello e degno in tutto e per tutto del valente ingegnere. La spesa venne calcolata in L. 350,000, che si otterrà per la massima parte con offerte private, di cui abbiamo già avuto alcune cospicue, quali ad esempio quella di L. 50,000 del signor Jona Ottolenghi, e quella di L. 8000 dell'arcidiacono comm. Cavalleri, per tacere di altre pure ragguardevolissime. Quanto all'antico locale, che venne acquistato dal Comune pel prezzo di L. 80,000, esso verrà destinato ad ospitarvi i soldati che prenderanno stanza, a quanto si assicura, nella nostra città.

***

Mercoledì scorso, verso le 3 1/2 pom., abbiamo sentito una lieve scossa di terremoto, la quale non durò forse neppure un secondo, tantochè molti in Acqui non se ne accorsero. Nei paeselli vicini però la scossa fu più forte e durò un pochino di più; a Strevi, ad esempio, ed a Cassine, dalle quali località ho visto che avete pubblicato telegrammi comunicativi dall'illustre Padre Denza, la scossa fu quasi violenta ed a Bistagno determinò una frana, la quale, fortunatamente, non fece male ad alcuno. Speriamo che il terribile fenomeno non si rinnovi.

***

In questa stagione i divertimenti non mancano: al Politeama Benazzo fanno furore le teste di legno, *alias* marionette, condotteri del signor Jane, che ci ammannisce dei belli spettacolosi, per vedere i quali la gente accorre in folla.

Abbiamo poi di quando in quando concerti nella sala maggiore dello Stabilimento, od in alcuno dei villini circostanti.

Faccio menzione, a questo proposito, dei due concerti vocali ed istrumentali che diede nel giardino dell'*Albergo del Valentino* le sere di giovedì e sabato il vostro Cuccotti in unione ad altri artisti, concerti ai quali accorsero moltissime persone. Le sere poi di domenica e di giovedì al ballo nella sala dello Stabilimento (con questo po' di caldo!) nella quale martedì avrà pure luogo un concerto vocale ed istrumentale.

***

Termino con una brutta nuova che mi giunge da Carpeneto, paesello situato a tre ore circa da Acqui. Ieri (domenica) nelle vicinanze di quel villaggio è avvenuta, in seguito ad una rissa, una rivolta all'arma dei Reali carabinieri. Si parla di alcuni morti e di feriti gravemente. Per ora non ho altri particolari; avendone, non mancherò di comunicarveli.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *I disordini della Biblioteca Vittorio Emanuele.* — Secondo la *Capitale* la Camera di Consiglio presso il Tribunale di Roma avrebbe deliberato il rinvio innanzi alla Corte d'Assise degli imputati in seguito alla inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele.

Milano. — *Il pallone frenato.* — Il nostro corrispondente di Milano ci ha annunziato che il famoso *pallone frenato* ha spiccato i suoi primi voli. Le ascensioni si fanno fin già all'altezza di 300 metri, come si prometteva da principio, ma di 100, di 120 e poco più.

Domenica alle 12 1/4 salivano i professori Hayech e Colombo e il conte Sallè, ingegnere capo del genio civile, fino a 119 metri, accompagnati dal sig. Beudet, che accompagnerà tutti. Salì poi l'ingegnere municipale Nazzari; poi il signor Ferri ed il signor Anelli, delegato di Questura, ed signor Celmi, ingegnere del genio civile; poi persino due bambini Beudet e una bambina Vittoria Falcola. Salirono anche alcuni giornalisti.

Salendo col pallone, non si provano scosse dolorose, penose; nel discendere alcuni provano un po' di mal di mare. La vista che si gode dall'alto è bella presso poco come quella che si gode sulla guglia maggiore del Duomo.

Lo stesso giorno fu accordato all'impresa il permesso di libero esercizio.

— *Una disgrazia.* — Un ragazzo sui 12 anni si spruzzò agli occhi un po' di quell'acqua che, proveniente dalla formazione del gas idrogeno, scorre in fangosi rigagnoli sotto i piedi di chi entra nel recinto del pallone. Il ragazzo mandò un alto grido e cadde svenuto. Ebbe pronti soccorsi dagli astanti. Si teme ch'egli abbia perduto la vista.

— *Tragedia.* — Una vera tragedia è avvenuta nella casa n. 19, in via Giocati. Fra i coinquilini Giovanni Crotti, di anni 52, sarto, vedovo, ed Emilia Quattro, di anni 39, maritata, sorse questione, chi dice per interesse, chi per gelosia. Il fatto è che il Crotti, armato di un coltello, inferse alla Quattro vari colpi al ventre e al petto, e alla vista del sangue, credendo di averla uccisa, si gettò dall'alto della finestra nel sottoposto cortile rimanendo cadavere. Lo stato della Quattro è gravissimo: venne trasportata all'Ospedale Maggiore a cura dei vigili urbani. Dopo essere stata sul luogo l'autorità, il cadavere del Crotti venne portato all'Ospedale Maggiore.

Urbino. — *Morte dell'arcivescovo.* — È morto l'arcivescovo di Urbino, monsignor Alessandro Angeloni.

Cuneo, 8 agosto. — (Nostra lettera) — *Consiglio provinciale.* — Nell'adunanza odierna del Consiglio provinciale furono nominati:

Presidente: Como comm. avv. Alerino;

Vice-presidente: Muschetti comm. avv. Agostino;

Segretario: Daiini cav. avv. Carlo;

Vice-segretario: Voli cav. avv. Melchiorre.

Fatte parecchie altre nomine, il Consiglio provinciale fu prorogato le sue adunanze al 26 settembre.

Sottoscrizione per gli Italiani a Marsiglia.

20ª Lista.

Lista precedente	L.	3876 55
V. B.	L.	5 »

Alcuni italiani residenti a Modane. Gerardi Luigi, L. 0,50 — Musso Giovanni, 1 — Barucco T., 0,50 — Boldrini, 0,30 — N. N., 0,15 — Balducco Giovanni, 0,60 — N. N., 0,25 — Boscilini Ludovico, 1 — Credazzi Carlo, 0,50 — Demichelis, 0,50 — A. Gambaratti, 0,50 — Castelli Alessandro, 1 — Neal Pietro, 0,60 — Cardellini Lorenzo, 1 — Fratini, 0,50 — Alberti Vittorio, 0,50 — Zemaj, 0,30 — Finali, 0,50 — Gambetta, 0,50 — Bernasconi, 0,60 — Angelucci, 0,50 — Credazzi Alfredo, 2 — Novellis Carlo, 0,50 — Savi Pietro, 0,50 — Argentini, 0,50 — Bonomi, 0,50 — Lilla, 0,40 — Marchesi, 1 — Villa, 0,50 — Draghi, 0,20 — Alesia, 0,50 — Enrico Momartino, 0,40 — Savi, 0,50 — Sebastiano Ceccarini, 0,20 — Caracalli, 0,20 — Brojda, 1 — Saude, 1 — Rasini, 1 — Prato Michele, 0,50 Testa, 0,30 — N. N., 0,70 — N. N., 1. » 25 40

Manassero Matteo, commesso, L. 2 — Barberis Francesco, Caffè Venezia, 2 — Cav. Viara, 1 — Bonino Francesco, pres. Società militari, 1 — Ferrone Edoardo, 1 — Colombo Israele, vice-pres. Società militari, 1 — Fratelli Vado, liquoristi, 1 — Gays, imp. carceri, 1 — Pollano Antonio, 1 — Barale Giovanni, 1 — Chiavegna Matteo, alberg., 1 — Fea Ernesto, 1 — Rosso Od., caffettiere, 1 — Capelli Vincenzo, 1 — Iachino Federico, 1 — Colombo Elia, negoz., 1 — Bianda Luigi, 1 — Garneri Luigi, fabbr. gazose, 1 — Manassero Giuseppe, pres. Società operai, 1 — Parola Ludovico, 0,50 — Pernero Marco, 0,50 — Blangino Bernardino, 0,50 — Ghispino Giovenale, accenditore, 0,50 — Bertoli Giuseppe, 0,50 — Barbero Giuseppe, 0,20 — Sartoris Tommaso, 0,50 — Pino Cucì, 0,50 — Marchese Rossi Giovenale, 0,50 — Lagnasietta Ludovico, commesso, 0,50 — Gancia Giovanni, 0,50 — Bianchi, imp. Banco, 0,50 — Delgaizo, fotografo 0,50 — Botta Pietro, falegname, 0,40 — Scotta Cesare, 0,30 — Marro Filippo, 0,25 — Campassi orologiaio, 0,50 — Turletti Francesco, 0,50 — Passeri Alessandro, 0,25 » 29 7

Totale L. 3936 [illegible]

Questa lista ci è stata trasmessa colla lettera seguente:

La Società di mutuo soccorso fra i sottoufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano con sede a Fossano, riunitasi a fratellevole banchetto colla Società operaia concittadina, di comune accordo iniziava una sottoscrizione per i connazionali stati danneggiati nei torbidi di Marsiglia; la quale sottoscrizione fruttò la somma di lire 29 70 che il sottoscritto si pregia trasmettervi affine vogliate disporne nel miglior modo che credete.

Lieta la Società di poter anche debolmente concorrere in sì bell'opera di filantropia, vi porgono a nome mio i più sentiti sensi di stima e di rispetto.

Il Presidente
Bonino F.

La *Gazzetta Piemontese* è ben lieta di poter far pubblico l'atto generoso dei banchettanti fossanesi.

NB. Le somme raccolte si mandano direttamente al Consolato italiano a Marsiglia perchè, d'accordo colla benemerita Società italiana di beneficenza di quella città, siano distribuite agli operai danneggiati.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Dublino, 8. — Dillon venne posto in libertà iersera.

L'arcivescovo diresse al clero una pastorale contro le società segrete, che considera nemiche della pace domestica e della prosperità nazionale.

Londra, 8. — Bourke partì sabato per Parigi e Costantinopoli, accompagnato da tre segretari.

Venezia, 8. — La Regina uscì dal Palazzo, fragorosamente applaudita, alle ore 11,15. Un numeroso seguito di gondole l'accompagnò alla stazione, ove fu vivamente acclamata dalla popolazione ed ossequiata dalle Autorità.

Vittorio, 8. — La Regina è arrivata alle ore 1,20, ricevuta alla stazione dalle Autorità, da immenso concorso di signore e di popolo. Acclamazioni entusiastiche all'arrivo ed alla partenza della Regina.

Milano, 8. — Il Re giunse alle ore 3,35, ossequiato alla stazione dalle Autorità, e ripartì per le caccie nella Valle d'Aosta.

Washington, 8. — Garfield ebbe un leggiero aumento di febbre. Temesi che l'infiammazione obblighi ad una nuova operazione.

Parigi, 8. — Secondo l'inchiesta di Lagerot, il quartiere europeo a Sfax fu saccheggiato dagli Arabi avanti lo sbarco.

Ancona, 8. — Il Consiglio provinciale, sulla proposta di Elia, mandò per acclamazione un saluto alla squadra, e specialmente al contrammiraglio comandante il *Duilio.* Per festeggiare il *Duilio*, ieri sera vi fu concerto sulla piazza e brillantissima riunione al Casino Dorico. L'Inno Reale venne replicato fra gli applausi ai Sovrani, al *Duilio*, alla squadra. Il *Duilio* fu visitato tutto il giorno, malgrado il mare agitato; e preparansi feste per stasera.

Roma, 8. — Le missioni militari dell'Italia all'estero sono così composte: Austria, maggior generale Gherzi, tenente-colonnello Siamondo e capitano Costantini; Francia, maggior-generale Bosi, colonnello Bigotti, tenente-colonnello Barrilis e capitano Mancini; Germania, maggior-generale Massari, colonnello Pelloux, colonnello Baldissera, tenente-colonnello Dal Verme; Svizzera, tenente-colonnello Onesti.

Parigi, 8. — Lequeux venne nominato console francese a Tunisi.

Aja, 8. — Stamane al trasporto della salma di Bertinatti, il re Guglielmo ed i principi della Casa Reale hanno mandato i loro aiutanti di campo con le loro vetture. Il Governo, l'armata e il *Corpo* diplomatico hanno assistito; gli onori militari vennero resi alla salma del rappresentante dell'Italia.

Belluno, 8. — La Regina ed il Principe di Napoli sono arrivati al Ponte delle Alpi alle ore 3,30. Furono accolti dalle Autorità di Belluno, di Feltre e dei Comuni vicini. Entusiasmo degli alpigiani. La Regina si trattenne col prefetto, col sindaco e col deputato di Belluno. Le signore bellunesi le offrirono un mazzo di fiori, ed un altro venne offerto al Principe da un bambino dell'Asilo infantile. I reduci bellunesi presentarono un indirizzo in pergamena. Cambiati i cavalli, la Regina ripartì per Perarolo, salutata da entusiastici applausi.

Tunisi, 8. — Una banda depredò parecchi villaggi fra Kef e la ferrovia della vallata di Mejerdah. Difendendosi, gli arabi uccisero vari aggressori. 500 francesi sono partiti stamane per inseguire i predatori. 1200 uomini muovono da Cartagine ad occuparsi a Mateur e andranno ad occupare Teburlah.

Vienna, 8. — La *Gazzetta di Kiel* reca che il ministro dell'interno proibì l'uscita dal porto alle navi *Diogenes* e *Socrates*, in seguito ad una comunicazione del Ministero degli esteri, che queste navi, fatte le debite ricerche, potrebbero servire al Perù e alla Bolivia contro il Chilì. Si invitarono i costruttori delle navi a dimostrare lo scopo della costruzione. Fino alla prova le navi non essere destinate a scopi guerreschi o per incrociare contro Potenze viventi in pace con la Germania, si manterrà la proibizione di uscire.

Aosta, 9. — S. M. il Re ed il principe Amedeo sono arrivati ieri sera alle ore 9,5 ad Ivrea; dopo il ricevimento delle Autorità, ripartirono per Aosta, acclamati entusiasticamente da grande folla di cittadini.

Alle ore 3 di stamane sono giunti ad Aosta, accolti dalla popolazione festante, dalle Autorità, dalle Società dei veterani e dei reduci. Ripartirono subito per Sarre.

Perarolo, 8. — La Regina ed il Principe di Napoli sono giunti, ossequiati dal senatore Tecchio, dal deputato Rizzardi, dal sindaco e dalle Società operaie cadorine. Folla immensa festante.

Londra, 8. — *Camera dei Lordi.* — Il *Land-bill* fu approvato alla terza lettura senza scrutinio.

Camera dei Comuni. — Mundella felicita il paese per i risultati delle leggi sull'insegnamento. Il numero dei fanciulli che ricevono l'insegnamento religioso aumenta; i delitti giovanili diminuiscono.

ULTIMISSIME

CARMAGNOLA.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 8, ore 3,25 pom.

= *Per la tranvia.* — Oggi, in un cordiale convegno a Carmagnola, le rappresentanze dei Comuni della linea Torino-Carignano-Carmagnola hanno festeggiato e felicitato il cav. Bonelli e il concessionario Rodolfo Coumont per la eccellente prova fatta dalla tranvia.

Per le rappresentanze
F. Gariglio.

VENEZIA.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 8, ore 12,25 pom.

= *La partenza della Regina e del principino.* — La Regina ed il principino di Napoli col loro seguito partirono stamane alle 11,40.

Le finestre dei palazzi in riva al Canal Grande erano addobbate con arazzi e bandiere.

Alla stazione vi erano le autorità civili e militari, molti senatori e deputati, molte dame ed una gran folla che non cessava d'applaudire.

La Regina e il principino, dopo breve sosta a Vittorio, proseguiranno il loro viaggio per Perarolo nel Cadore.

In questa parte del Veneto si appresta un'entusiastica accoglienza.

Partendo da Venezia la Regina ha promesso di farvi ritorno all'epoca del Congresso geografico.

VIENNA.
(Nostro telegramma particolare)

Mattina — 8, ore 9 pom.

= *Re Umberto in Austria.* — Secondo le informazioni del giornale la *Politik Correspondenz*, re Umberto avrebbe espresso all'imperatore d'Austria il desiderio di recarsi a visitarlo a Ischl o a Goedevelloe.

Francesco Giuseppe avrebbe risposto essere lieto di salutare come ospite sopra il suolo austriaco il Re d'Italia.

ROMA.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 8, ore 3 pom.

= *I giornali e il Governo.* — L'on. Arbib, direttore della *Libertà*, pubblica una lettera al ministro Zanardelli chiedendogli ragione degli ingiusti sequestri fatti ai giornali di Roma.

La *Libertà* e la *Capitale* protestano contro la condotta del Governo.

Si assicura che la motivazione dell'ordine di sequestro sarebbe stata questa: « per offesa alla sacra persona del Papa. »

Ore 5 pom.

= *De Pontifice Maximo* — Il Papa è indisposto.

I suoi medici sono stati invitati a restare a Roma.

Frattanto si vocifera che il Pontefice abbia chiesto all'Inghilterra se sarebbe disposta a concedergli per sua residenza l'isola di Malta.

= *Le mine del Fréjus.* — La *Libertà* conferma la notizia, già da voi data, di mine che sarebbero state poste al Fréjus.

Ma dice però che mine si posero anche nel versante italiano, e che non costituiscono se non se una precauzione militare per far saltare la ferrovia, occorrendo, in caso di guerra.

Mattino — 8, ore 9,50 pom.

= *Ancora commenti.* — Tutti i giornali continuano a biasimare il Governo per la condotta tenuta di fronte al Comizio contro le guarentigie e massime per l'avvenuto sequestro dei principali giornali di Roma.

= *Condanna di dimostranti.* — Oggi il Tribunale correzionale ha giudicato, per citazione direttissima, i due arrestati nella dimostrazione di ieri sera.

Il calzolaio venne condannato ad un mese di carcere, e lo studente, minorenne, a tre giorni della medesima pena.

= *Nuovo sequestro di giornali.* — È stato sequestrato l'*Osservatore Romano* per aver pubblicato un resoconto del Comizio di domenica.

= *Il viaggiatore Matteucci infermo.* — Telegrammi da Londra recano che è caduto gravemente malato il viaggiatore italiano Matteucci, che si trova nel golfo di Guinea.

Giorno — 9, ore 9,50 ant.

= *I trattati di commercio.* — Le trattative commerciali saranno riprese a Parigi verso la fine di questo mese.

Si conferma la notizia che si recheranno colà prima il comm. Ellena, più tardi l'on. Simonelli.

= *Nuovi commenti.* — L'*Opinione* di questa mane, in un severo articolo, nota la condotta contraddittoria del Governo di fronte al Comizio tenutosi al Politeama.

Il giornale moderato teme che, proseguendo di questo passo, ci trascineremo verso l'anarchia.

= *Matteucci.* — Si vocifera che ieri notte a Londra sia morto Matteucci, l'intrepido viaggiatore italiano.

= *Elezione.* — A presidente del Consiglio provinciale è stato eletto Augusto Baccelli.

PARIGI.
(Nostro teleg. part.)

Giorno — 9, ore 9,10 ant.

= *Un articolo della* République Française. — Gambetta continua nella *République Française* la sua campagna revisionista.

Ha fatto molto rumore un articolo odierno di quel giornale, in cui si dice che l'avvenire, la forza, la tranquillità e la dignità della Repubblica esigono che la Camera, la quale sarà eletta il 21 agosto, fornisca una maggioranza revisionista abbastanza forte per imporne anche al Senato.

L'articolo conclude dicendo che la revisione degli Statuti è necessaria per l'errore commesso dallo stesso Senato, il quale doveva servire di forza alla Repubblica, e per contrario è stato sempre di ostacolo.

Gambetta dice che se la Camera nelle elezioni del 21 agosto non avrà una maggioranza revisionista, essa sarà difettosa fin dalle origini per incapacità irrimediabile.

Questo articolo è commentato moltissimo nei circoli politici.

MILANO.
(Nostro telegr. partic.)

Giorno — 9, ore 10,50 ant.

= *Il pallone frenato.* — Un fortissimo temporale questa notte ha fatto scoppiare il pallone frenato.

Lo sventurato aerostato è caduto e temesi irreparabilmente.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 6 agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Legge** (n. 341), del 22 luglio, con la quale è soppressa dal 1° gennaio 1881 la quarta classe degli scrivani locali inscritta allo specchio n. 15, annesso alla legge 19 marzo 1874, sugli stipendi ed assegnamenti fissi per l'esercito e per gli impiegati dipendenti dalla Amministrazione della guerra.

3. **Legge** (n. 336), del 21 luglio, con la quale la somma di lire 105,393,817 è stanziata nei bilanci del Ministero dei lavori pubblici per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate e pei lavori in conto capitale relativi a ferrovie in esercizio, sarà ripartita negli esercizi dal 1881 al 1886.

4. **Legge** (n. 337), del 23 luglio, con la quale sono modificati gli stipendi assegnati dal titolo VII della legge 20 novembre 1859, nel personale del genio civile e delle miniere.

5. **Legge** (n. 338), del 23 luglio, con la quale il Governo del Re è autorizzato a creare un titolo speciale di rendita ammortizzabile in cinquanta annualità eguali, per eseguire una seconda serie di lavori coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere.

6. **Legge** (n. 343) del 21 luglio, con la quale i comuni di Calatabiano e Fiumefreddo di Sicilia, provincia di Catania, saranno staccati dal mandamento di Linguaglossa ed aggregati a quello di Giarre.

7. **Legge** (n. 344), del 23 luglio, con la quale il comune di Montesampopolo, in provincia di Ascoli Piceno, cesserà di far parte del mandamento di Offida e sarà aggregato al mandamento di San Benedetto del Tronto.

8. **R. Decreto** (n. 346), del 10 luglio, con cui gli attuali capitani di corvetta di prima nomina dopo l'istituzione del grado possono essere promossi al grado di capitano di fregata.

9. **R. Decreto** (n. CCXXVI), del 10 luglio, che autorizza la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca Popolare Cooperativa di Palazzo San Gervasio*, sedente in Palazzo San Gervasio.

10. **R. Dec.** (num. CCXXVII), del 10 luglio, che autorizza la *Società delle Miniere Sulfuree di Romagna* ad emettere n. 2000 obbligazioni da lire 500 ciascuna.

11. **R. Dec.** (num. 358), del 19 luglio, con cui sono chiamati alle armi per un periodo di istruzione di circa un mese i militari di 1ª categoria delle classi 1851 e 1852 appartenenti alla fanteria ed ai bersaglieri della milizia mobile, e quelli di 1ª categoria della classe 1852 appartenenti all'artiglieria di campagna.

12. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Cronaca degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 15 settembre, al Trib. civ. di Torino (subasta Masanti contro Bergero-Boggio e Frascia-Margaritelli):

Stabile in territorio di Revigliasco Torinese e concentrico, regione Tuscata, di centiare 22, con casa entrostante prospiciente la via Maestra, composta la detta casa di bottega al pian terreno, camera al 1° e 2° piano e cantina sotterranea.

Prezzo d'asta L. 950.

Id. pel 1° settembre, ore 9 a., nello studio del notaio Cerruti in Moncalieri:

Casa di campagna, in 5 lotti, con spazioso giardino attiguo, tutto cinto di muro, a brevissima distanza dalla stazione ferroviaria di Testona (detta di Revigliasco).

Id. pel 2 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (subasta Ferrero contro Chiesa):

In Mongreno, fini di Torino, casa colonica, orto e due prati.

Appalto pel 13 agosto, ore 10 ant., nell'ufficio del R. Economato degli uffici vacanti in Torino:

Opere d'arte da eseguirsi ai fabbricati delle tenute economali infra indicate, del montare presuntivo:

Pel tenimento di Cassanova (Carmagnola) L. 3663 85;

Pel tenimento di Borgaretto (Marene), L. 930 46;

Pel tenimento di Roddi (Alba), L. 1385 61.

Fallimento (*dichiarato*) di Rosina Lorenzo, negoz. in Aosta.

Adunanza dei creditori il 19 agosto, ore 9 ant., al Trib. civile di Aosta per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Bessone Michele*, già ortolano e floricoltore alla Barriera di Milano in Torino.

Adunanza dei creditori il 27 agosto, ore 8 1/2 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Cavallo Pietro*, negoziante a Pont-St-Martin.

Adunanza dei creditori il 5 settembre, ore 9 ant., al Trib. civile d'Aosta per essere consultati sulla surroga dei nuovi sindaci.

Eredità. La sig.ª Rocca Orsola ved. di Pietro Vittone, dichiarò alla Pretura Borgo Po in Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal proprio marito Pietro Vittone, morto in Torino il 16 maggio scorso senza testamento.

CUNEO.

Incanto pel 7 settembre, ore 10 ant., nell'ufficio del Registro di Fossano: Beni demaniali.

Lotto unico. — In Fossano: cascina denominata *Garbina*, proveniente dal Beneficio di San Giovanni dei Somani.

Fabbricato rustico, vigneto, campi e prato.

Prezzo d'asta L. 24,927 40.

Appalto pel 13 agosto, ore 10 ant., nella prefettura di Cuneo:

Opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione d'ufficio del tratto di strada comunale obbligatoria sussidiata, dal capoluogo di Sale Langhe fino alla borgata detta Madonna del Piano, della lunghezza di metri 1565, sul prezzo di L. 10,433 92.

Opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione di ufficio del tratto di strada comunale obbligatoria sussidiata, dal capoluogo di Montaldo Mondovì alla strada provinciale di Pamparato, della lunghezza di metri 3887,50, sul prezzo di L. 36,371 75.

Id. pel 16 agosto, ore 11 ant., nella sala comunale di Grinzane:

Sistemazione della strada comunale obbligatoria detta di Parca o Farinetti, della lunghezza di metri 782,75.

Prezzo L. 6187 02.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 15 agosto, ore 9 ant., nell'ufficio del Registro di Nizza Monferrato: riaffitto della cascina denominata Bianca, già del Monastero di San Benedetto, situata sulle fini di Calamandrana, della superficie di ettari 23,67 costituiti di vigne, campi e prati.

L'asta verrà aperta in base al canone in corso di L. 2005 50.

Id. pel 22 agosto, ore 9 ant., in una sala della Congregazione di Carità amministratrice del pio Ritiro degli Orfani di Alessandria.

Affittamento della possessione denominata Torre in Castelceriolo.

Appalto pel 29 agosto, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Alessandria: rivendita di generi di privativa nel Comune di Pozzol Formigaro del presunto reddito annuo lordo di L. 1606 61.

Fallimento (*dichiarato*) di *Mauri Giuseppe*, negoziante in mode in Asti.

Adunanza dei creditori il 19 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Michelotti Luigi*, di Acqui. Adunanza dei creditori il 3 ottobre al Tribunale civile di Acqui per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Franceschi Giuseppe*, di Alessandria. Adunanza dei creditori il 18 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile di Alessandria per sentire il rapporto del sindaco.

Eredità. — Bianchi Giuseppe, nell'interesse dei proprii figli minori Francesco e Rosa, accettavo con beneficio di inventario avanti alla Pretura di Capriata d'Orba l'eredità del loro avo materno Semino Lorenzo.

NOVARA.

Incanto pel 10 settembre, ore 10 ant., al Trib. civile di Varallo (subasta Ugliari contro Bagarotti):

In Bertagnina 8 lotti di stabili consistenti in casa, campi e ripe, al prezzo di ribasso e condizioni inserte nel relativo bando 23 luglio 1881.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Pier Luigi Piantino*, farmacista in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 27 settembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Vercelli per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Mosca-Balma Eusebio*, già fabbricante in seggiole a Cossila.

Adunanza dei creditori il dì 11 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile di Biella per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) dei fratelli *Capisano Carlo e Francesco*, già rappresentanti la Società alimentaria d'Andorno.

Adunanza dei creditori il 18 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile di Biella per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Ajmone Giuseppe*, già negoziante in stoffe a Biella.

Adunanza dei creditori il 25 agosto, ore 2 1/2 pom., al Trib. di Biella per deliberare su proposte di concordato.

Id. (*id.*) di *Galliano Gio. Battista* già negoziante orologiere a Biella.

Adunanza dei creditori il 29 agosto, ore 9 ant., al Tribunale di Biella per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) della Ditta *Albertini Gaspare* e fratelli di Candelo.

Adunanza dei creditori il 25 agosto, ore 9 ant., al Tribunale di Biella per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Valle Giovanni*, già negoziante in legnami a Candelo.

Adunanza dei creditori il 25 agosto, ore 10 ant., al Tribunale civile di Biella per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Giovanni Agliati*, già negoziante in vino e cereali a Cossato.

Adunanza dei creditori il 29 agosto, ore 10 ant., al Trib. civ. di Biella per deliberare su proposte di concordato.

Costituzione di Società. — Con privata scrittura del 26 giugno p. p. si è costituita tra i signori *Cerruti-Quara* Cleto, Olimpio ed Alessandro figli del vivente Bernardo, una Società in nome collettivo per la fabbricazione di pettini, liccie ed altri articoli inerenti alla tessitura e per la tessitura di panolane per conto di terzi, con sede in Occhieppo Superiore e sotto la ragione sociale *Fratelli Cerruti-Quara*.

La presente Società si fa per lo spazio di anni 9 decorrendi dal 1° luglio 1881.

Eredità. — I sigg. Zaccheo Pietro, Marietta moglie di Selleri Domenico, Enrico, Giustina moglie di Branca Luigi e Francesco, fratelli e sorelle, dichiaravano alla Pretura di Cannobio di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro comune genitore Zaccheo Carlo, deceduto in quel borgo il 24 maggio 1881, provio testamento nei rogiti del notaio Galli, in data 22 giugno 1876.

Da affittare

al 1° ottobre: **Alloggio** di 4 camere. — 2° piano, via Passalacqua, N. 2, Porta Susa. 1734

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, il dieci camere, al 3° piano nuovo, d'affittare al presente.

Via Barolo, N. 7, presso piazza Vittorio. 451

DA VENDERE

terreno di due giornate (are 76 circa) diviso in orto e campo, alla Polveriera di S. Paolo. — Rivolgersi ivi a Brunetti Domenico. 1621

DA VENDERE

un piccolo tornio in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

una macchina per lineare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Da vendere

a modico prezzo e con facilitazioni **Corpo di cascina** in territorio di Sommariva Bosco, di ettari 10, giornate 26.

Informazioni e trattative presso il sig. cav. Ghierti, notaio a Carmagnola. 1735

Si vende

in un borgo di Torino **casa di campagna** servibile per abitazione anche d'inverno.

Via Volta, N. 3, dal portinaio. 1707

Persona

colla coi attitudine negli affari e serietà si dan referenze, già capo d'una grande impresa, desidera occuparsi come direttore, amministratore, rappresentante od altro in qualunque paese sia in Italia che all'estero. — Scrivere franco: Ing. B. BALDI, Lagrange, 19, Torino. 1765

Un signore

solo cerca subaffittare due camere vuote, libere, presso famiglia civile. — Scrivere a **De Be, 21**, *Torino*. 1898

Premio nazionale 16,600 fr. — Grande medaglia d'oro

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir Vinoso, contiene la totalità dei principî delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbri intermittenti, terzana, perniciose mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la povertà di sangue, con *esplorazione di parte, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(Esigere la Firma)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

In Torino, nella farmacia *Taricco*, *Prato*, *G. Toria*, *L. Trissano* e all'Agenzia *D. Mondo*. 80

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA

Nella Segreteria della R. Opera della Provvidenza trovasi visibile nelle ore d'ufficio il calcolo presuntivo di alcune riparazioni da eseguirsi nel detto palazzo, e le condizioni relative. I capomastri che intendessero aspirare a quelle opere, del montare approssimativo di L. 1500, sono invitati a presentare i loro partiti alla suddetta Segreteria non più tardi del 15 corrente agosto, per i successivi provvedimenti dell'Opera. 1897

Incanto volontario

Il 13 agosto corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, posto in casa Geisser, piazza San Carlo, si esporranno in vendita all'asta are 6,59 (tavole 17,30), di terreno, con nuova casa entrostante e giardino, posti presso la barriera daziaria di Lanzo in Torino, Corso Principe Oddone, N. 34, sul prezzo di L. **18,000**. G. Gallia, not. 1815

Da affittare o da vendere

Grandioso Stabilimento meccanico con motori idraulici della forza di 40 cavalli circa; macchine automatiche per la fabbricazione di viti; punte da falegname, boulons e simili; trafileria, ecc. ecc.; distante 15 minuti da Torino.

Rivolgersi alla Ditta C. Trombetta e C., Torino, piazza Vittorio Emanuele, N. 5. 1720

Ai grandi e piccoli capitalisti

Per l'impiego di capitali garantiti con prima ipoteca, rivolgersi alla Casa **LA REALE**, via Roma, 2, piano 2°.

NB. I signori capitalisti non incontrano spese. 1999

Gressoney St-Jean

Hôtel et Pension de LA PIERRE

Si raccomanda ai *touristes* ed a quanti gradiscono il soggiorno nella valle per inappuntabilità di servizio e modicità nei prezzi. Indicazioni, guide e muli per escursioni nei dintorni del Monte Rosa. Indirizzarsi all'Hôtel per avere muli a Pont St-Martin e prezzo ridotto. 1769

L'Intransigente

bandiera indipendente del commercio italiano, pubblica le *Sentenze dei tribunali di commercio, Effetti protestati, Dichiarazioni di fallimenti, Concordati, Convocazioni*, nonchè un'accurata rivista delle *Società d'assicurazioni*. — Abbonamento: Anno L. 8, sem. L. 5, trim. L. 3, Estero L. 10. — Direzione ed Amministrazione, via Maria Vittoria, N. 24, Torino. 1794

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 39 — TORINO.

I MOTORI A GAS sistema OTTO

si costruiscono ora fino a *50 cavalli di forza*. Oltre **mille** motori di questo sistema si vendettero a tutt'oggi in Europa. — Prospetti *gratis*.

Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI E COMP., via San Massimo, 49 — *Torino*. 1612

CARROZZE

Variato assortimento di ogni genere di carrozze *a prezzo ridotto*.

Fratelli **DIATTO** — Torino 625

ANTICA FONTE di PEIO

ACQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Deposito in **Torino** presso la Ditta **COSTANZO Padre e Figlio**, via Basilica e Porta Palatina. 1764

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(*S'invita il pubblico a provarle*).

Goodall's Egg Powder. — Sostituto per uovi. — Questa preparazione è la migliore del genere sinora scoperta. — L'uso della medesima corrisponde nei suoi effetti interamente all'uso di uovi. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna. 1841

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

Farmacista di 1ª classe, Inventore della Pancreatina.

Il Vino di Defresne contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed adoperato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Convalescenza,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	La Crescenza rapida,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria e arresta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi e nelle principali Farmacie.

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma. — In Torino nelle farmacie *Taricco*, piazza S. Carlo e *Prato* già *Cerruti*, portici di Po e Trissano. 94

L'AFRICA

Carta oro-idrografica in rilievo, accuratamente disegnata e colorita, alla scala altimetrica di 1:1,000,000 e planimetrica di 1:9,800,000, con indicazioni di monti, fiumi, laghi, ferrovie, strade, città, ecc., della dimensione di centim. 85 × 68 colla cornice.

Torino, Roux e Favale, L. **10.**

COLLEGIO-CONVITTO IN CAVOUR

Presso Torino — Con comodità della tranvia

Diretto dai tre fratelli professori CUFFIA.

Ginnasio pareggiato ai regii — Scuola tecnica commerciale e scuole elementari — Si fa scuola pendenti le vacanze. — L'attestato degli studi e degli esami che quivi s'ottiene ha lo stesso valore di quello rilasciato nei Regi Ginnasi dello Stato. — Retta mensile, dalle L. 27 alle 35, secondo l'età ed il corso. — Rivolgersi al prof. CUFFIA T. Francesco, Rettore in *Cavour*. 1791

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficerie, argenterie e orologierie d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 0,8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Biard. »

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet. »

F. Cominelli, 8, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 4

569 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 60**, Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino. 678

VERITABLE INJECTION COTTIN

Evitare le imitazioni.

Esigere la firma: Cottin

Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo del flacone L. 5.

A Parigi, rue de Sablonville, 29. — **A Torino**, Deposito Farmacia **Giordano**, via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Toria** vicino a Piazza Castello. 201

GOETZ & ETTLINGER

Via della Zecca, 15, angolo via Rossini, Torino.

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso

Articoli di fantasia per regalo e novità.

Chincaglierie e *Bijouteries* d'ogni genere. 454

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo della boccetta, lire 5.

NB. Pregasi di constatare la firma Taricco per guarentigia della vera **Iniezione Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui manca la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1743

FARINA LATTEA H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Parigi 1878.

Medaglie a diverse Esposizioni — Certificati numerosi delle primarie autorità mediche

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

CACAO LIEBIG

Facilmente digeribile

Perfettamente sano ed economico

Si prende in qualunque ora ed è molto raccomandato da primari medici agli ammalati, convalescenti, ragazzi e tutti quelli che soffrono di dispepsia o qualsiasi incomodo prodotto dagli organi digestivi.

Deposito in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1596

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno — prezzo L. 1 50

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

SERIE PRIMA

1° e 2° — **Marianna**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt*.
5° — **Racconti rusticani**, di *Bertoldo Auerbach*.
6° — **La signorina Nanny**, di *E. Carlen*.
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens*.
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet*.
10° — **La figlia del capitano**, di *Pouschkine*.

SERIE SECONDA

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine*.
2° e 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt*.
4° — **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau*.
5° — **Acque di primavera**, di *Turghenef*.
6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen*.
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*.
9° e 10° — **Intorno a una sorgente**, di *G. Droz*.

SERIE TERZA

1° — **Taras Bulba**, di *N. Gogol*.
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *G. Collins*.
5° — **Un sogno di primavera**, di *G. Wen-Dewall*.
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*.
7° — **L'ultima canzone**, di *S. Blandy*.
8° — **Tre figlie uniche**, di *B. Auerbach*.
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.
6° — **L'errore di Cristina**, di *Miss Muloch*.
7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt*.
8° e 9° — **Il segreto di una vita**, di *H. Vood*.
10° — **La Casa di Penarvan**, di *G. Sandeau*.

SERIE QUINTA

1° — **Dosia**, di *E. Gréville*.
2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau*.
3° — **La Donna dei sogni** — **Lo spettro di Yago**, di *W. Collins*.
4° — **Un gran matrimonio** — **Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet*.
5° — **La principessa Ogheroff**, di *E. Gréville*.
6° — **Il Figlioccio d'un marchese**, di *A. Theuriet*.
7° — **Il Cappello a tre punte**, di *Alarcon Don Pedro*.
8° — **Khaterfelto**, di *W. Melville*.
9° — **I Nihilismo**, di *Turghenef*.
10° — **dodici apostoli**, di *E. Marlitt*.

SERIE SESTA

1° — **I sogni pericolosi**, di *E. Raymond*, 1 volume.
2° — **Il nido lungo la ferrovia**, di *Bertoldo Auerbach*, 1 volume.
3° — **Tre anni e tre giorni**, di *R. Carlen*, 1 volume.
4° — **Amore fallito**, di *H. Hopfen*, 1 volume.
5° — **Il balordo d'America**, di *B. Auerbach*, 1 volume.
6° — **Sonia**, di *C. Gréville*, 1 volume.
7° — **Nuovi racconti californiani**, di *Bret Harte*.

Agli acquisitori di non meno di 10 volumi sconto 10 0/0.

CARLO DI PERSANO

Campagna Navale degli anni 1860-61

Diario privato-politico-militare.

4ª edizione accuratamente riveduta ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.

Un grosso volume in-8°, prezzo **L. 5.**

P. F. MOLMENTI

LA STORIA

DI

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

Opere di Svetonio Tranquillo

TRADOTTE DA

EMANUELE ROCCO

col testo latino a fronte.

Un grosso volume in-16, L. 3.

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Un grosso volume in-8° con incisioni, prezzo lire 4 40

Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non usi ricorrere ad una guida che gliene suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, conosciutissimo è questo del Vialardi, le cui moltepilici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 600 ricette di cucina e 550 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica, e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo vademecum culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai Ristoratori, particolari e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali

DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato, e con annessa carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 8.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.